

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

BIS

BILANCIO SOCIALE 2025



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS
Via Stamira 5 | 00162 Roma
Tel. 06 697703 / 01 / 02 / 03
www.libera.it
C.F. 97116440583

A cura di
Viviana Marrocco | Nicla Roberto

Si ringraziano per i contributi lo staff di Libera

Foto di Marco Donatiello, Paolo Valenti, Marco Panzanella,
Irene Peroli, Luca Peluzzi e archivio Libera

Progetto grafico e impaginazione
Francesco Iandolo

INDICE

10	Identità
12	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
16	30 anni di Libera
18	Governance e Risorse Umane
20	Libera sul territorio
21	Aderire a Libera
22	Stakeholder, priorità e efficacia delle azioni di Libera
26	Rigenerazioni di comunità
28	Scuola e Formazione territoriale
32	Percorsi giovanili nei territori
34	Università
36	E!State Liberi!
40	Uso sociale dei Beni Confiscati
44	Rapporti con le cooperative
46	Sport ed Eventi culturali
48	Extralibera
50	Memoria e Impegno
52	Memoria
56	Giornata Memoria e Impegno 2025
60	Giustizia e Partecipazione
62	Ufficio Legale e Parte Civile
63	Liberi di Scegliere
64	Giustizia rigenerativa di comunità
66	Giustizia minorile
68	Accompagnamento alla denuncia
70	Monitoraggio Civico
74	Internazionale
80	La Nostra Rete
82	Protocolli
86	Mobilitazioni
90	Campagna "Fame di verità e giustizia"
94	Risorse
96	Libera Comunica
102	Dossier, pubblicazioni e videoinchieste
106	Raccolta fondi
114	Bilancio economico

NOTA INTEGRATIVA

Il Bilancio Sociale di LIBERA – Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie APS ETS si riferisce all'esercizio 2025 e documenta in modo puntuale le attività svolte, i risultati sociali ed economici conseguiti, nonché il livello di responsabilità e gli impegni assunti nei confronti di tutti gli stakeholder.

Il documento è stato redatto in conformità alle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Esso fornisce informazioni complete sull'identità dell'ente, sulla struttura organizzativa e di governo, sul personale e sulle persone coinvolte nelle attività.

Comprende inoltre una sintesi delle principali iniziative realizzate nel corso dell'anno, approfondimenti su progetti e attività di particolare rilevanza, testimonianze significative, una sintesi della situazione economico-finanziaria, ulteriori informazioni non finanziarie utili a una piena comprensione dell'impatto dell'azione associativa.

Alla redazione hanno contribuito i responsabili e i referenti delle diverse aree di intervento, insieme ai dipendenti e ai soci dell'Associazione.

È stato inoltre realizzato un sondaggio volto a rilevare la percezione degli stakeholder rispetto al valore delle attività di Libera, nonché a individuare le priorità strategiche per i prossimi anni. Il questionario ha raccolto anche suggerimenti, commenti e indicazioni sulle aree da monitorare e sviluppare; i risultati sono sintetizzati all'interno del documento.

Il Bilancio Sociale è stato sottoposto all'approvazione contestualmente al bilancio di esercizio 2025 ed è diffuso attraverso tutti i canali di comunicazione disponibili, sia cartacei sia digitali, al fine di garantirne la massima accessibilità e trasparenza.

insaziabili

C'è un'immagine che attraversa questi trent'anni come un filo tenace: quella di chi ha ancora fame. **Fame di verità, di giustizia**, di futuro. Non la fame come mancanza, come buco da riempire, come vuoto che si chiude. Ma la fame come forza motrice, come orientamento del corpo verso qualcosa che manca e che si merita. La fame che non si placa finché la tavola non è di tutti.

Libera nasce nel 1995 con quella fame. Nasce dall'indignazione per le stragi, dalla solitudine delle famiglie delle vittime, dalla convinzione che il silenzio attorno alle mafie fosse già una forma di complicità. Trent'anni dopo, la fame è la stessa. I nomi che leggiamo **ogni 21 marzo** sono diventati più numerosi. **Oltre l'80% delle famiglie delle vittime innocenti non conosce ancora la verità sulla morte dei propri cari.**

Se questo bilancio cominciasse dai numeri (e lo farà, perché i numeri sono doverosi) rischierebbe di sembrare un inventario. È invece una narrazione. La storia di **un'associazione di associazioni** che ha scelto di non abituarsi, di non normalizzare, di non chiamare "realismo" la resa. Che ha costruito, anno dopo anno, una **rete di presidi in Italia e progetti in tre continenti**, non per diventare grande, ma per essere ovunque ci sia il bisogno di non voltarsi dall'altra parte.

Ieri abbiamo imparato che **la memoria è politica**: che ricordare i nomi delle vittime non è un gesto consolatorio ma una pretesa di giustizia. Che i beni confiscati alle mafie, restituiti alle comunità, sono la forma più concreta di cambiamento che esista. Che l'educazione non è un accessorio dell'antimafia, ma il suo cuore.

Oggi sappiamo che il campo si è allargato. Le mafie sono **transnazionali**: si muovono tra i porti europei, i capitali offshore, i mercati digitali, continuando al contempo a presidiare i territori e i traffici di sempre, alla vecchia maniera.

La corruzione non è più percepita come emergenza ma come paesaggio.

Le **disuguaglianze crescono** e con esse il reclutamento criminale tra i giovani, basti guardare l'aumento di minori negli istituti penali. **Il diritto alla verità non è ancora scritto in Costituzione.**

Domani il lavoro di Libera sarà tanto più necessario quanto più sarà difficile. In un tempo in cui la politica fatica a nominare le mafie come problema strutturale, in cui l'informazione è sotto pressione, in cui la partecipazione civica si assottiglia, in cui l'educazione è vista come risposta d'emergenza, tenere accesa la fame è un atto di resistenza. Di contesa. E di speranza.

Questo documento racconta **un anno di quella fame condivisa**. La fame di chi cammina in piazza con un nome in mano. Di chi torna su un bene confiscato e ci pianta un campo, un laboratorio, un luogo di incontro. Di chi attraversa i mari con una barca a vela per dire che la giustizia non ha confini. Di chi entra in un carcere sovraffollato e non ci porta solo assistenza, ma umanità e riconoscimento.

La fame non passa. E noi non abbiamo intenzione di saziarci.

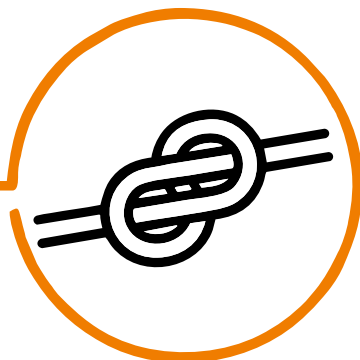
*Aluisio Ciotti
Francesca Fighi*



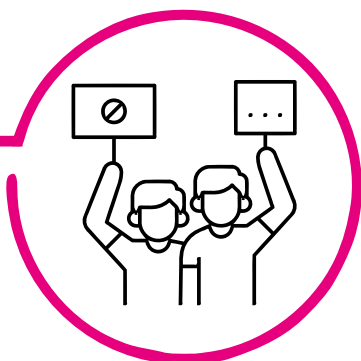


RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ

Scuola e formazione territoriale
Università
Campi di volontariato e impegno
Beni confiscati
Rapporti con le cooperative
Sport ed eventi culturali
Extralibera



MEMORIA



GIUSTIZIA E PARTECIPAZIONE

Ufficio legale e parte civile
Liberi di scegliere
Giustizia rigenerativa di comunità
Accompagnamento alla denuncia:
usura, racket e gioco d'azzardo
Monitoraggio civico
Internazionale
Rete Interassociativa



IDENTITÀ

Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Dall'impegno al cambiamento
30 anni di Libera Governance
Risorse umane
Libera sul territorio



TRENT'ANNI FA NASCEVA **LIBERA**

con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una società più giusta, **libera dalle mafie e dalla corruzione**. Da allora il suo percorso si è arricchito, anno dopo anno, di nuove sfide, nuovi obiettivi e nuove responsabilità, raggiungendo traguardi che un tempo sembravano irraggiungibili.

Nel corso di questi tre decenni, l'impegno di Libera ha superato i confini nazionali, dando vita a relazioni e collaborazioni internazionali che oggi la vedono presente e attiva in diversi Paesi e reti di **tre continenti**.

Libera non è soltanto un'associazione: è una rete composta **da persone, associazioni, scuole, cooperative e realtà sociali** che ogni giorno scelgono di impegnarsi per rendere possibile un cambiamento concreto.



LIBERA 1995 | 2025
da trent'anni libera

Questi trent'anni non rappresentano un punto di arrivo, ma una **nuova partenza**. Con la stessa determinazione continuiamo a costruire **comunità più accoglienti, responsabili e solidali**, nella convinzione che una società libera dalle mafie e dalla corruzione sia un obiettivo possibile, da realizzare insieme.



dall'IMPEGNO al CAMBIAMENTO UN CAMMINO DI VERITÀ E GIUSTIZIA

RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

Nel 1995 Libera promuove una grande raccolta firme per chiedere che i patrimoni sottratti alle mafie vengano restituiti alla collettività attraverso progetti e attività di utilità sociale. L'iniziativa raccoglie oltre **un milione di adesioni** e porta, nel 1996, all'approvazione della **legge sul riutilizzo sociale dei beni confiscati**.



CONTRASTO AL LAVORO NERO E AL CAPORALATO

Accanto a sindacati e organizzazioni della società civile, Libera sostiene il riconoscimento del **caporalato come reato** e non come semplice illecito amministrativo. Un impegno che contribuisce all'approvazione, nel **2016**, della legge contro lo **sfruttamento del lavoro**.

TUTELA DEI TESTIMONI DI GIUSTIZIA

Libera si impegna per garantire maggiore protezione a chi denuncia le mafie e collabora con la giustizia. Nel **2013** viene introdotta la possibilità di **assunzione diretta nella pubblica amministrazione**, mentre nel **2017** vengono rafforzate le misure di **sostegno e tutela**.



IMPEGNO PER LA TRASPARENZA E L'ANTICORRUZIONE

Con la campagna "**Corrotti**", promossa insieme ad **Avviso Pubblico**, Libera sollecita un rafforzamento degli strumenti di **contrasto alla corruzione**, chiedendo anche la confisca e il riutilizzo sociale dei beni dei corrotti. Nel 2017 arriva inoltre la legge sul **whistleblowing**, a tutela di chi segnala illeciti.



ECOMAFIE ED ECOREATI

Fin dagli anni Novanta Libera sostiene l'azione di **Legambiente** per contrastare i **crimini ambientali**. Un primo risultato arriva nel 2001 con l'introduzione del reato di traffico illecito di rifiuti; nel 2015 viene approvata la **legge sugli ecoreati**, che inserisce nel Codice Penale i principali delitti contro l'ambiente.



MEMORIA DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

L'impegno per la memoria porta all'istituzione, nel **2017**, della **Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**, celebrata ogni anno il 21 marzo per rinnovare il valore della responsabilità e della partecipazione civile.

30Libera

1995

Il 25 marzo si costituisce formalmente Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.



Viene approvata in Parlamento la legge 109/96 - disposizione in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati

1996

I Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie a Roma



2000

Libera partecipa alla prima Conferenza mondiale dell'ONU contro la criminalità organizzata.



2001

Nasce la prima cooperativa Libera Terra

2006

Partono i primi campi di volontariato e di formazione sui terreni confiscati organizzati da Libera e Legambiente.



2006

I edizione di Contromafie, gli Stati generali dell'Antimafia.



2007

Nasce la fondazione Libera Informazione



2008

Nasce il consorzio Libera Terra Mediterraneo

2010

Nasce la rete ALAS America Latina Alternativa Social



Nasce Lavalibera
Pensieri nuovi parole diverse, il nuovo
progetto editoriale fondato da
Libera e Gruppo Abele

2012

Viene promosso insieme al
Dipartimento per la giustizia
minorile il progetto Amuni.



2019

Presentazione Ufficiale della rete
europea CHANCE- Civil Hub Against
organised Crime in Europe al
Parlamento Europeo

2020

Roma, piazza Montecitorio Presidio
dei familiari delle vittime innocenti
delle mafie e presentazione del
manifesto "Diritti Vivi"



2022

Si tiene a Palermo Cross- Civil society
and the fight against global mafias
from the Palermo Convention to today
(mettere foto logo CROSS)



Aprire la nuova sede nazionale
a Roma in un bene confiscato

2023

Prima Assemblea della rete
PLACE in Costa d'Avorio



Aprire al pubblico Extralibera,
centro multimediale incubatore di
innovazione e sperimentazione per
raccontare mafie e antimafia



2024

si svolge l'assemblea nazionale di
Libera: vengono eletti presidenti
Luigi Ciotti e Francesca Rispoli

2025

Campagna nazionale
Fame di Verità e Giustizia



GOVERNANCE



STATUTO E
REGOLAMENTO

ASSEMBLEA NAZIONALE



PRESIDENTI



PRESIDENTI
ONORARI



UFFICIO
DI PRESIDENZA



CONSULTA DEI
REFERENTI
REGIONALI

COLLEGIO
REVISORI
DEI CONTI

REVISORE
LEGALE
DEI CONTI

COLLEGIO
DEI
GARANTI

COMITATO
ETICO

ASSEMBLEA REGIONALE



COORDINAMENTO
REGIONALI



REFERENTE
REGIONALE



REFERENTE
REGIONALE
DELLA MEMORIA



SEGRETARIA
REGIONALE

ASSEMBLEA PROVINCIALE



COORDINAMENTO
PROVINCIALE



REFERENTE
PROVINCIALE



REFERENTE
PROVINCIALE
DELLA MEMORIA

PRESIDI



SOCI



REFERENTE
DI PRESIDIO



ASSOCIAZIONI



SCUOLE

Presidenti

Luigi Ciotti
Francesca Rispoli

Presidenti onorari

Nando Dalla Chiesa
Gian Carlo Caselli

UFFICIO DI PRESIDENZA Gianpiero Cioffredi, Mariano Di Palma, Tatiana Giannone, Sofia Nardacchione, Alberto Vannucci

Direttrice Simona Perilli

Segretaria di Direzione Marialisa De Padova

Direzione: Elisa Crupi, Giorgio de Checchi, Maria José Fava, Leonardo Ferrante, Lorenzo Frigerio, Lillo Gangi, Daniela Marcone, Davide Pati, Peppe Ruggiero, Claudio Siciliano, Monica Usai

Tesoriere Stefano Zanardi

Organo di controllo Nunzio Cirino Groccia, Fabio de Ambrosi, Maria Antonietta D'Amico

Collegio dei garanti Armando Rossitto, Vanna Van Straten, Laura Ronchi Abbozzo, Daniele Borghi, Alessandro Antiochia, Isabella Giannola

Revisore legale dei conti Francesco Maria Perrotta

Comitato Etico Ottavio Sferlazza, Tilde Montinaro, Maurizio Piccinini

RISORSE UMANE

TOTALE DIPENDENTI DI LIBERA

32

DIPENDENTI ASSUNTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

GENERE



RANGE ETÀ

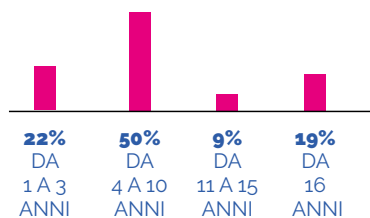


ETÀ MEDIA

45

ANNI

DURATA DELLA COLLABORAZIONE



DURATA MEDIA

9

ANNI

TIPOLOGIA CONTRATTO



TITOLO DI STUDIO



COLLABORATORI

20

SERVIZIO CIVILE

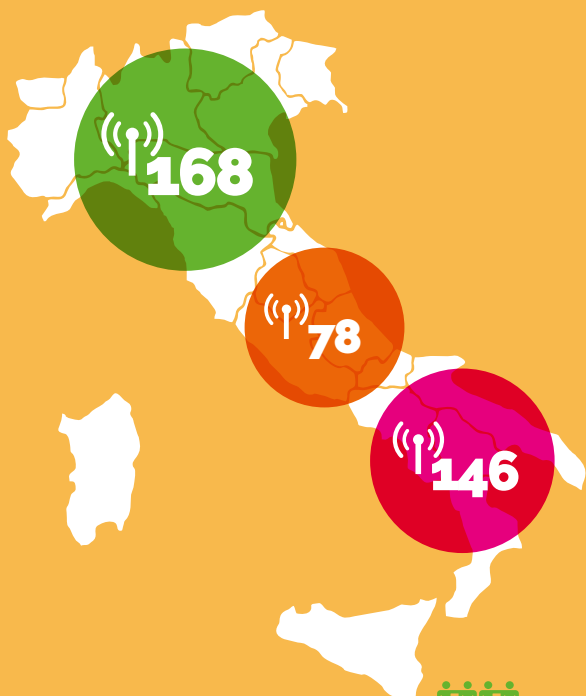
4

VOLONTARI

LIBERA SUL TERRITORIO

Uno dei punti di forza di Libera è il suo radicamento territoriale. L'associazione infatti è presente in tutte le Regioni italiane nelle quali opera mediante le sue articolazioni organizzative:

- NORD
- CENTRO
- SUD E ISOLE




EUROPA
CHANCE


AFRICA
PLACE


AMERICA
LATINA
ALAS

Libera ha promosso la creazione di reti e collabora con diverse associazioni locali in America Latina, in Europa e Africa.

ADERIRE A LIBERA

SOCI 2025

14.288

TIPOLOGIE DI SOCIO

SOCIO GIOVANE (fino a 25 anni)

Tessera + opzione abbonamento a *lavialibera* in pdf

SOCIO ORDINARIO

Tessera + opzione abbonamento a *lavialibera* in pdf o in formato cartaceo

SOCIO SOSTENITORE

Tessera con abbonamento a *lavialibera* in formato cartaceo + omaggio

SCUOLE E ASSOCIAZIONI

Viviamo in un tempo attraversato da conflitti, ingiustizie e disuguaglianze. Un mondo diviso tra chi possiede tutto e chi resta escluso, tra chi costruisce muri e chi cerca di abatterli. Oggi le mafie trovano spazio: si nutrono di guerre e corruzione, speculano sulle fragilità sociali, soffocano le comunità con violenza.

Per questo **resistere significa scegliere, agire, esserci.**

Scegliere di non voltarsi dall'altra parte, agire con coraggio nei territori, nelle scuole, nelle piazze, esserci come comunità che non accetta indifferenza né rassegnazione. Dire "no" a mafie, corruzione, violenza e "sì" a un futuro fondato su giustizia, dignità e pace.

Fai una scelta Libera, fai una scelta che Libera.

Scegli di esserci.



2026

LA VOCE DEGLI STAKEHOLDER

Come ogni anno, in occasione della redazione del Bilancio Sociale, Libera promuove un percorso di ascolto rivolto alla propria comunità di riferimento, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni, aspettative e proposte utili a orientare le scelte future.

Per questa nuova edizione, hanno risposto alla call **oltre 800 stakeholder**, di cui **595 hanno completato il questionario in modo strutturato**, restituendo un patrimonio ricco di contributi, riflessioni e indicazioni operative.

“Avanti così. Purtroppo la vostra presenza è sempre più necessaria.”

Il percorso di ascolto restituisce un'immagine chiara: **Libera è riconosciuta come un presidio civile fondamentale, capace di generare impatto educativo, sociale e culturale.**

La comunità esprime **fiducia e riconoscimento diffusi**, sottolineando in particolare la rilevanza delle attività di memoria, formazione e impegno civile.

“Sapere che ci sono queste iniziative rende più fiduciosi nel futuro.”

Allo stesso tempo emerge una chiara e diffusa domanda di evoluzione, in particolare su:

- > **partecipazione ai processi decisionali**
- > **rafforzamento della presenza nei territori**
- > **miglioramento della comunicazione e della visibilità**

“Serve un ascolto reale e costante, dando più spazio ai suggerimenti e alle idee di tutti.”

A partire da questo patrimonio di contributi, presentiamo di seguito i principali dati emersi dal questionario, che consentono di leggere in modo trasversale priorità, percezioni e aspettative degli stakeholder.

IL CAMPIONE DEGLI STAKEHOLDER

Il campione risulta ampio e rappresentativo della pluralità della rete Libera e si compone di:

- > **Volontari e attivisti**
- > **Scuole, università e mondo educativo**
- > **Familiari delle vittime innocenti di mafia**
- > **Presidi territoriali e coordinamenti locali**
- > **Associazioni partner e rete del terzo settore**
- > **Reti e collaborazioni internazionali**



I PRINCIPALI RISULTATI

L'analisi delle risposte restituisce un quadro articolato ma coerente, in cui emergono con chiarezza:

- > le aree di maggiore valore riconosciuto
- > le priorità per il futuro
- > le principali criticità percepite

Nel complesso, gli stakeholder confermano la solidità dell'azione di Libera, evidenziando al tempo stesso alcune direttrici di sviluppo strategico.

Nota. Le percentuali nei grafici seguenti sono espresse in forma arrotondata e rappresentano la distribuzione quanti-qualitativa delle risposte rilevate.

IL VALORE DELLE ATTIVITÀ

Le attività promosse da Libera sono valutate positivamente nella maggior parte degli ambiti, con una particolare concentrazione di riconoscimento nelle dimensioni educative e di memoria.

~85-90% MEMORIA E IMPEGNO (21 MARZO, VIVI)



~80-85% FORMAZIONE E SCUOLE



~75-80% BENI CONFISCATI E CAMPI ESTIVI



~65-70% GIUSTIZIA E ANTICORRUZIONE



~55-60% RETI INTERNAZIONALI



~45-50% CENTRI CULTURALI E COMUNICAZIONE



Oltre l'80% degli stakeholder riconosce particolare valore alle attività educative e di memoria, mentre le aree legate alla comunicazione risultano meno consolidate.

Le risposte evidenziano come il valore di Libera sia percepito soprattutto nella sua capacità di:

- > **mantenere viva la memoria**
- > **educare le nuove generazioni**
- > **generare cambiamento concreto nei territori**

LE PRIORITÀ PER IL FUTURO

Gli stakeholder indicano con chiarezza alcune priorità su cui concentrare gli sforzi nei prossimi anni:

~85% COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI



~75-80% RAFFORZAMENTO DEI TERRITORI



~70-75% PARTECIPAZIONE INTERNA



~60-65% COMUNICAZIONE DIGITALE



~50-55% DIMENSIONE INTERNAZIONALE



La richiesta più forte (**circa 8 stakeholder su 10**) riguarda **l'investimento sulle nuove generazioni**, accompagnato dalla necessità di rafforzare la presenza nei contesti locali e rendere più partecipativi i processi interni.

Coinvolgere sempre di più i giovani, grazie.



Per me i campi E!state Liberi! sono stati molto importanti e profondi per apprendere quanto fa Libera

COSA CHIEDONO GLI STAKEHOLDER

Dalle risposte aperte emergono indicazioni chiare e ricorrenti, che possono essere sintetizzate in quattro aree:



PARTECIPAZIONE

- > maggiore coinvolgimento nelle decisioni
- > spazi di ascolto e confronto più strutturati



TERRITORIO

- > presenza più capillare
- > sostegno ai presidi locali
- > sviluppo di reti territoriali



COMUNICAZIONE

- > maggiore visibilità delle attività
- > utilizzo di strumenti digitali (social, podcast, newsletter)
- > racconto più efficace dell'impatto



GIOVANI E INCLUSIONE

- > ampliamento dei percorsi educativi
- > maggiore coinvolgimento delle nuove generazioni
- > attenzione a inclusione e pluralità

Dall'insieme delle evidenze emerge una dinamica chiara:

- > alto riconoscimento del valore di Libera
- > forte domanda di maggiore coinvolgimento e apertura

In particolare:

- > il "cosa" (missione, attività, valori) è ampiamente condiviso
- > il "come" (processi, partecipazione, comunicazione) rappresenta l'area di maggiore evoluzione

È fondamentale che vi sia un ascolto reale e condiviso, non decisioni solo dall'alto.



SINTESI

COSA FUNZIONA

- > Memoria, educazione e beni confiscati
- > Credibilità e riconoscimento sociale
- > Capacità di coinvolgere giovani e comunità

COSA MIGLIORARE


- > Partecipazione ai processi decisionali
- > Presenza e sostegno ai territori
- > Comunicazione e visibilità

DIREZIONE STRATEGICA

rendere Libera sempre più **partecipata** – **diffusa** – **accessibile** – **inclusiva**



RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ

A group of young people are sitting on a grassy hill, looking out over a valley. The scene is captured at sunset, with the sky transitioning from blue to orange. The people are dressed in casual summer attire. In the foreground, a man in a black t-shirt with a graphic is looking towards the group. A woman in a white top is sitting on the left. A man in a red shirt is standing in the middle ground. The background shows rolling hills and a small town in the distance.

Scuola e formazione territoriale
Percorsi giovanili nei territori
Università
Campi di volontariato e impegno
Rapporti con le cooperative
Sport e Eventi culturali
ExtraLibera



L'area **Rigenerazione di Comunità** rappresenta uno degli assi portanti dell'impegno di Libera. Al centro di questo ambito d'intervento si colloca un lavoro costante e trasversale, che mette in relazione **educazione, attivismo e cultura**, con l'obiettivo di generare **cambiamento e coesione sociale nei territori**.

Questa area si distingue per il coinvolgimento attivo di una rete articolata di soggetti: dalle istituzioni pubbliche – come scuole e università – alle realtà che operano nella tutela e nel riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, fino ai cittadini, giovani e adulti, che ogni anno scelgono di partecipare ai campi di impegno e formazione.

Un elemento trasversale e fondamentale dell'intera area è il **settore Memoria: il ricordo delle vittime innocenti delle mafie** non è inteso come un semplice atto commemorativo, ma come un atto **politico e civile**. La memoria, infatti, si intreccia con la narrazione dei territori e diventa strumento di consapevolezza e trasformazione.

L'obiettivo principale dell'area è **costruire azioni durature e trasversali**, in grado di produrre un impatto positivo sul piano culturale, sociale ed economico, favorendo nuovi processi di sviluppo e percorsi di liberazione dalle mafie.

Fanno parte dell'area Rigenerazione di Comunità diversi settori:

- > Scuola e Formazione territoriale
- > Beni confiscati
- > Università
- > Sport ed Eventi culturali
- > Rapporti con le cooperative
- > E!State Liberi! – Campi di impegno e formazione sui beni confiscati
- > Le attività culturali e formative promosse all'interno del nuovo spazio Extra Libera.

SCUOLA e FORMAZIONE TERRITORIALE

LA COMUNITÀ CHE CURA UN PERCORSO EDUCATIVO TRA SCUOLA E TERRITORIO A SULMONA

Chi, come noi docenti, lavora ogni giorno accanto a ragazzi* conosce bene la complessità del crescere oggi. Lo si vede negli sguardi, nelle parole, nei silenzi. Viviamo in città spesso belle e ricche dal punto di vista ambientale, ma poco pensate per i giovani: mancano spazi, occasioni e servizi per costruire relazioni significative e prospettive di futuro.

È stato proprio questo incontro quotidiano con gli student* a far emergere un fenomeno preoccupante: **l'aumento del consumo di sostanze tra ragazzi* sempre più giovani**. Un modo per cercare di affrontare la fatica, il dolore e l'incertezza che accompagnano la crescita. Dietro questi comportamenti, abbiamo imparato a leggere non una colpa individuale, ma **una richiesta di aiuto**: il bisogno di essere visti e ascoltati, la speranza che qualcuno si accorga di loro e scelga di prendersi cura delle loro fragilità e dei loro sogni. Spesso il consumo di droghe è il sintomo di un malessere più ampio, che interpella prima di tutto gli adulti e la qualità dei contesti in cui i giovani vivono e crescono. Per questo non era possibile limitarsi a osservare: **sentivamo il dovere di agire**.

Ripensando alle esperienze positive degli anni precedenti, ci siamo rivolti a Libera e ai suoi volontari, guidati anche dalla storia di **Don Luigi Ciotti**, da sempre vicino alle persone in situazioni di marginalità. Insieme abbiamo costruito una **risposta educativa** radicata nel territorio.

Il percorso ha coinvolto **tutte le scuole di Sulmona**, adattandosi alle diverse età: con i docenti dell'infanzia e della primaria si è lavorato sulle relazioni educative e sul dialogo con famiglie e territorio; con i docenti delle scuole secondarie sui bisogni degli adolescenti e sulle forme attraverso cui si manifesta il disagio giovanile, per individuare strumenti e strategie educative più adeguate.



Particolarmente significativa è stata l'esperienza con un gruppo di student* delle scuole superiori. Si è scelto di dare loro voce, ascoltando il loro punto di vista e accompagnandoli nella costruzione di competenze per diventare educator* tra pari: giovani capaci di incontrare altri giovani, condividendo informazioni ed esperienze sui temi delle dipendenze e della prevenzione. Tre intense mattinate, al termine delle quali, insieme agli student* stessi, sono stati progettati interventi preventivi destinati ai loro compagni* più giovani. Queste sono state le parole che ci ha consegnato **Serena, una studentessa della IV B dell'istituto Colangelo di Sulmona**: *"Partecipare a questa esperienza con l'associazione LIBERA è stato per me un momento di profonda crescita e scoperta. Attraverso una serie di incontri intensi e attività mirate, io e la*

fame
di VERITÀ e GIUSTIZIA

PROMUOVERE
L'EDUCAZIONE
COME STRUMENTO
DI EMANCIPAZIONE
DALLE MAFIE



>>> *mia compagna siamo state sensibilizzate sul delicato tema delle dipendenze, comprendendone la complessità. La rivelazione più forte è stata scoprire come i mafiosi sfruttino cinicamente queste fragilità umane per arricchiarsi e controllare il territorio. Siamo tornate a casa con una nuova chiave di lettura della realtà e la consapevolezza che la sofferenza è sempre dietro l'angolo."*

Con gli adulti ci si è invece incontrati per quattro pomeriggi di lavoro e confronto, per ciascuno dei due percorsi. Da questi momenti sono nati due strumenti concreti. Il primo è un **documento di orientamento** rivolto alle scuole secondarie, con alcune indicazioni per affrontare in modo più efficace il lavoro educativo sui temi del benessere e della prevenzione; il secondo è un **Patto Educativo di Comunità**, elaborato con numerose realtà cittadine e presentato all'amministrazione comunale affinché diventasse un patrimonio comune e una responsabilità collettiva. Perché la crescita dei giovani non riguarda soltanto la scuola o le famiglie: riguarda **l'intera comunità**. E solo una comunità che sa prendersi cura dei propri ragazzi può davvero costruire il proprio futuro.

FOCUS

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

A cura del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)

Il 5 marzo, nella cornice della Galleria d'Arte Moderna di Palermo, **ActionAid Italia e Libera contro le mafie** hanno riunito istituzioni, associazioni, ricercatori e — soprattutto — ragazze e ragazzi, per parlare di un tema che riguarda tutte e tutti: **il futuro dell'infanzia e dell'adolescenza in Sicilia**.

L'incontro ha dato volto e voce ai dati regionali del Rapporto del Gruppo CRC: povertà minorile, dispersione scolastica, minori stranieri non accompagnati, disuguaglianze educative. Numeri che in Sicilia pesano più che altrove, ma che in sala si sono trasformati in storie, esperienze e proposte concrete.

A fare da filo conduttore tra dati e territorio sono state le organizzazioni di Action aid e Libera Palermo che hanno portato in sala alcune esperienze dirette: un'associazione palermitana attiva da oltre vent'anni a fianco di minori e famiglie, l'associazione S Giovanni Apostolo e Ecosmed una realtà messinese impegnata a trasformare le marginalità in opportunità attraverso relazioni e ricerca territoriale.

La giornata ha restituito un messaggio netto: **servono politiche integrate, alleanze educative solide, comunità che tornino a prendersi cura dei propri giovani**. Una sfida lanciata alle istituzioni presenti: fare sistema, adesso.

2025

DIAMO I NUMERI

140 incontri con
2400 docenti di ogni
ordine e grado

50 incontri con
1100 tra animator* /
volontar* dei presidi
locali/coordinamenti
di Libera, educator*,
operator* sociali

1500 student*
raggiunti attraverso
programmi educativi

2500 scuole coinvolte
in percorsi educativi
territoriali



PILLOLE DELL'ANNO

PACE E DISARMO: IL PRIMO CAMPO PER DOCENTI REALIZZATO ALL'INTERNO DELLE PROPOSTE ESTIVE E!STATE LIBERI!

A Roma è stato realizzato il primo campo di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie **pensato per i docenti**. **Diciotto insegnanti** provenienti da tutta Italia si sono ritrovati nella capitale per un'esperienza inedita, che ha intrecciato formazione, apprendimento e momenti ludico-esperienziali. Il tema di quest'anno è stato pace e disarmo: una scelta non casuale, dettata da ciò che accade nel mondo e da quello che giovani e adulti vivono quotidianamente. **Perché la scuola non può restare fuori dalla realtà.**

I docenti sono ripartiti con strumenti concreti, idee nuove e la possibilità di trasformare l'esperienza vissuta in opportunità per i propri studenti e studentesse



- › Action Aid
- › Arci
- › Azione Cattolica
- › ANPI Roma
- › Cesv Toscana
- › Csv Messina
- › Animazione sociale
- › Asvis
- › Flc Cgil
- › Fondazione Nigrizia
- › Gruppo Abele
- › Gruppo CRC
- › Cidi Centro Iniziativa Democratica Insegnanti
- › UciM Unione Cattolica Italiana Insegnanti, dirigenti, formatori e educatori
- › Enti Locali Ministero dell'Istruzione e del Merito
- › Uffici scolastici regionali e provinciali
- › Cinemovel Foundation
- › Associazioni Studentesche
- › Lude Libera Università dell'educare Scuole di ogni ordine e grado
- › Movimentononviolento
- › Reti di scuole
- › Rete Educazioni
- › Save the Children
- › Sei editore
- › Musica contro le mafie
- › Macramè
- › APS Senza zaino, per una scuola di comunità
- › PGS Polisportive Giovanili Salesiane
- › CNA Chieti
- › Educazione Aperta. Rivista di pedagogia critica
- › Onlus Maestri di Strada
- › Associanimazione

PERCORSI GIOVANILI NEI TERRITORI

La nostra generazione sta crescendo in un mondo che cambia rapidamente, nuove guerre ridisegnano gli equilibri internazionali, le disuguaglianze aumentano e si espandono zone grigie segnate troppo spesso da impunità dei potenti. Come costruire un agire antimafia che interpreti il presente per cambiarlo? Che promuova giustizia, diritti e partecipazione?

Di fronte ad un mondo che "brucia", nel quale è facile sentirsi impotenti ed il rischio è di paralizzarsi e non agire, la rete giovanile di Libera ha scelto di incontrarsi per costruire insieme. Durante l'estate 2025 **cento ragazze e ragazzi** si sono ritrovati alla tenuta di Suvignano per il **Raduno Giovani di Libera**: giornate di comunità e impegno organizzate dalla rete giovanile dell'associazione.

Il programma del raduno nasce da un percorso di co-costruzione dell'appuntamento, che ha visto protagonisti ragazze e ragazzi provenienti dai **coordinamenti territoriali di Libera**. Uno "staff" di giovani che ha curato la facilitazione dei lavori, la moderazione degli incontri e i momenti dedicati alla memoria.

La scelta del luogo che ci ha ospitato non è stata casuale: la **tenuta di Suvignano**, il più grande bene confiscato del centro Italia. Uno spazio sequestrato da Giovanni Falcone in via preventiva nel 1983 e **restituito alla collettività nel 2019** grazie ad una larga mobilitazione della cittadinanza e delle istituzioni, che manifestarono per impedirne la vendita all'asta.

Un appuntamento giunto alla sua **dodicesima edizione**, finalizzato a rafforzare le relazioni tra i partecipanti e a promuovere occasioni strutturate di comunità. L'iniziativa ha rappresentato inoltre

uno spazio di **formazione e co-progettazione**, nel quale le giovani e i giovani coinvolti hanno potuto confrontarsi, elaborare proposte di impegno e contribuire in modo attivo alla definizione della programmazione dell'anno sociale di Libera.

Il percorso ha favorito lo sviluppo di competenze legate all' **attivazione di comunità, alla comunicazione sociale e alla programmazione partecipata**, attraverso l'utilizzo di metodologie collaborative e strumenti condivisi. Le idee e le esperienze delle ragazze e dei ragazzi si sono integrate con il patrimonio di competenze, pratiche e strumenti dell'associazione, in un processo di **scambio intergenerazionale e di apprendimento reciproco**.

Un incontro tra approcci metodologici consolidati e innovazione giovanile che ha contribuito alla costruzione condivisa di strumenti per immaginare e costruire territori diversi, dove non ci sia spazio per i soprusi delle mafie.

I lavori di gruppo hanno prodotto la formulazione di quattro proposte politiche e di impegno, sviluppate a partire dai pilastri tematici dell'associazione: beni confiscati alle mafie, memoria e impegno, anticorruzione ed educazione alla cittadinanza.

Le elaborazioni emerse dai gruppi di lavoro hanno contribuito alla definizione di due campagne nazionali promosse da Libera nel corso dell'anno sociale: **"Diamo Linfa al Bene"** e **"Occhi Aperti sulla Corruzione"**, rappresentando un esito concreto del percorso di partecipazione giovanile e di co-progettazione.





2025

DIAMO I NUMERI

- 114** partecipanti
- 11** regioni coinvolte
- 42** ore di attività
- 5** giorni (dal 25 al 29 giugno 2025)



TOSCANA

30 ragazzi e ragazze, da tutta la Toscana si sono ritrovati per tre giorni tra le colline pratesi per il raduno giovani di Libera Toscana "**Radici, far fiorire il futuro**". Tre giorni all'insegna dell'intersezionalità, per scoprire come si ramificano le mafie, ma soprattutto come si articola la lotta alle mafie e alla corruzione, come si interseca con le altre lotte per la pace, l'ambiente, i diritti, la giustizia e la verità. Insieme si è ascoltata la potente testimonianza di **Marisa Fiorani, madre di Marcella Di Levrano**, vittima innocente di mafia, per fare insieme memoria. Tre giorni di comunità, per capire insieme le sfide di essere una giovane volontaria, per tornare a casa con strumenti e idee nuove per i nostri territori e la comunità.

PALERMO

A Palermo, dove i recenti fatti di cronaca hanno riportato l'attenzione sul coinvolgimento di giovanissimi in episodi di violenza e criminalità, ragazze e ragazzi di Libera hanno costruito un percorso di **partecipazione e attivazione collettiva**, che ha trovato uno dei suoi momenti più significativi nell'**Assemblea delle studentesse e degli studenti siciliani contro le mafie**. Ragazze e ragazzi da tutta la Sicilia per affermare un'antimafia sociale fondata sulla cultura e la partecipazione attiva, a partire dalla consapevolezza che le mafie non sono soltanto un fenomeno criminale, ma un sistema complesso che si alimenta di povertà, sfruttamento e corruzione. Da questa esperienza sono nati nuovi spazi di confronto, come il ciclo di incontri "**Domande Libere**", che ha risignificato il concetto di sicurezza a partire dalla riflessione su Palermo e sull'idea di "**città si-cura**".

UNIVERSITÀ E RICERCA

PARLATE DELLA MAFIA. PARLATENE ALLA RADIO, IN TELEVISIONE, SUI GIORNALI. PERÒ PARLATENE

Così diceva **Paolo Borsellino** e quest'anno, come presidio di **Libera del II Municipio di Roma**, abbiamo deciso di portare la nostra voce all'interno delle università, per coinvolgere studenti e studentesse di tutte le età e provenienze, con lo scopo di segnalare loro la nostra presenza e volontà di costruire una comunità unica attenta a quei temi che di solito vengono lasciati da parte anche dai programmi universitari.

Grazie alle convenzioni stipulate con **l'Università La Sapienza** siamo entrati maggiormente negli spazi universitari, gettando così le basi per un futuro rapporto di collaborazione; questo ci ha permesso di organizzare a Marzo un festival di due giorni, dal titolo **"Costruttori di futuro: la minaccia delle mafie e il ruolo dell'antimafia sociale"**, coinvolgendo le facoltà di **Scienze Politiche, Giurisprudenza e Lettere**, e affrontando vari temi: dal racconto delle mafie a Roma al tema dei beni confiscati, dalla tematica della giustizia rigenerativa al diritto alla memoria di tutte le vittime innocenti. Abbiamo viaggiato insieme non solo attraverso gli incontri con ospiti- professori, giornalisti e realtà associative- e i diversi temi, ma anche fisicamente, visitando gli spazi di Extra Libera, mostrando agli studenti e alle studentesse un immobile confiscato a pochi passi dall'università e che ben può essere punto di riferimento e di aggregazione. Alcuni di loro sono tornati successivamente, accompagnati da un professore, per svolgere altre attività, dando continuità e sostanza al percorso di impegno che vogliamo realizzare mettendo a disposizione del mondo universitario le nostre risorse e le nostre energie.

Presidio del II Municipio - Roma



FOCUS

TRACCE LIBERE. LE MEMORIE DELL'ANTIMAFIA TRA RICERCA, TESTIMONIANZE E IMPEGNO CIVILE

Negli ultimi anni è cresciuto il patrimonio di studi, ricerche, percorsi educativi e produzioni culturali dedicati a mafie, antimafia, corruzione e anticorruzione. Un insieme ricco e plurale, generato da università, scuole, associazioni, giornalismo e impegno civile, che rischia però di rimanere frammentato. Da questa esigenza nasce **Tracce Libere**: un percorso promosso da Libera per **raccogliere, valorizzare e mettere in dialogo** esperienze, ricerche e testimonianze, trasformandole in strumenti di conoscenza e partecipazione.

Nel 2025 il progetto si è concretizzato in un convegno dal titolo **"Le memorie dell'antimafia tra ricerca, testimonianze e impegno civile"**: **due sessioni plenarie, dieci panel, 37 ricerche presentate e 52 autrici e autori coinvolti**. Il percorso ha dunque intrecciato il lavoro del **Centro di documentazione "Roberto Morione e Santo Della Volpe"**, presidio vivo dedicato alla raccolta, conservazione e condivisione di materiali su mafie e antimafia.



scarica il volume con i
contributi di Tracce Lbiere



2025

DIAMO I NUMERI

- 54** collaborazioni con università italiane e straniere
- 33** tra protocolli di intesa e accordi per ricerca e didattica
- 27** convenzioni per la realizzazione di tirocini
- 150** seminari, conferenze e iniziative realizzati in ambito accademico
- 8** tirocini attivati nel corso dell'anno
- 19** persone supportate nello sviluppo di percorsi di ricerca: **1** impegnate in ricerche su Libera; **8** impegnate in ricerche su temi affini alla missione di Libera.

- › Università degli studi di Teramo
- › Università degli studi dell'Aquila
- › Università G. D'Annunzio Chieti-Pescara
- › Università degli studi del Sannio
- › Università Federico II
- › Università di Salerno
- › Università Suor Orsola Benincasa
- › Università di Bologna
- › Università Cattolica - Piacenza
- › Università di Modena e Reggio Emilia
- › LUISS
- › IULM - Roma
- › Università RomaTre
- › Università La Sapienza - Roma
- › Università Tor Vergata
- › Università di Genova
- › IULM - Libera Università di Lingue e Comunicazione
- › Politecnico di Milano
- › Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
- › Università Commerciale Luigi Bocconi
- › Università degli Studi Bicocca-Milano
- › Università degli studi di Milano
- › Humanitas University
- › Accademica di Belle Arti di Brera
- › Accademia NABA
- › Università Vita-Salute San Raffaele
- › IED - Milano
- › Università di Bergamo
- › Università di Macerata
- › Università di Urbino
- › Università di Camerino
- › Università di Torino
- › Università del Piemonte Orientale
- › Università di Foggia
- › Università degli studi di Bari
- › Università del Salento
- › Università di Catania
- › Università di Messina
- › Università di Palermo
- › Università di Pisa
- › Università di Trento
- › Università di Perugia
- › Università IUAV di Venezia
- › Istituto Universitario Salesiano Venezia
- › Università Ca' Foscari di Venezia

E!STATE LIBERI!

E!State Liberi è un progetto fortemente ancorato alla realtà dei territori, che ha messo in discussione sé stesso evolvendosi all'avanzamento della fase culturale, storica e politica del paese, dei fenomeni corruttivi, criminali e mafiosi. Un mondo in fermento, felice di mettersi a disposizione di chi ha sete di sapere e desiderio di aiutare, sostenere, sporcarsi le mani con l'obiettivo di mettere a frutto esperienze concrete, coerenti, incisive. Nel 2025, grazie all'impegno dei presidi territoriali di Libera, ai coordinamenti e a tutte le realtà che fanno parte della rete, i campi E!State Liberi! sono stati organizzati in **77 località diverse**: dall'estremo Nord fino al Sud e alle Isole. Un'esperienza limitata nell'arco della propria estate, che lascia il segno dentro chi partecipa e chi accoglie. Una **palestra di cittadinanza** che si muove in un orizzonte non di straordinarietà ma di quotidianità.

E!STATE LIBERI!



**campi di impegno
e formazione sui beni
confiscati alle mafie**





STORIE DI IMPEGNO E LIBERTÀ

IL CAMPO R(ESIST)TIAMO DI ROMA

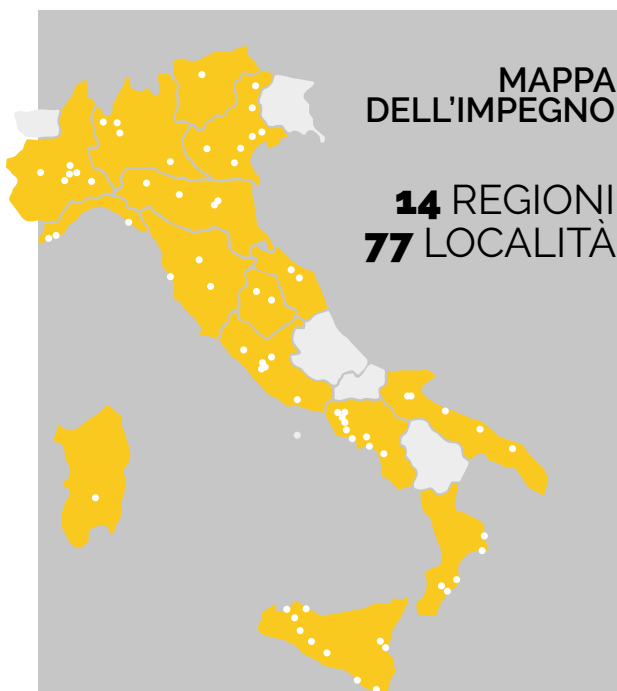
"**R(esis)tiamo**" è il campo dedicato ai minorenni che ha animato Roma dal **21 al 27 luglio 2025**. Il nome richiama il Raduno Giovani 2025, "**Resistenza Libere**", e nasce dalla volontà di raccontare le forme di resistenza quotidiana che prendono vita nelle comunità locali per contrastare le disuguaglianze sociali, terreno fertile per il radicarsi di mafie e corruzione.

Tra le esperienze più significative del campo, la partecipazione alle **Brigate del Lavoro** promosse dalla **Flai CGIL** nel **basso Lazio**, un'iniziativa che da anni contribuisce a mantenere alta l'attenzione sul fenomeno del caporalato e sullo sfruttamento dei lavoratori agricoli. L'incontro con i braccianti, molti dei quali appartenenti alla comunità Sikh presente nel territorio pontino, ha permesso ai ragazzi e alle ragazze di confrontarsi direttamente con una realtà spesso invisibile agli occhi dell'opinione pubblica.

In questo contesto, anche gesti apparentemente semplici hanno assunto un valore profondo: distribuire acqua, cappellini per proteggersi dal sole, giubbotti catarifrangenti per rendere più sicuri gli spostamenti nelle prime ore del mattino, ma soprattutto offrire informazioni e contatti utili a chi vive condizioni di sfruttamento. Un modo concreto per affermare che nessuno dovrebbe affrontare da solo situazioni di abuso e vulnerabilità.

L'esperienza si è intrecciata con un **momento pubblico di memoria e sensibilizzazione** nel centro di **Latina**, dedicato alle **vittime innocenti del caporalato**. Attraverso la lettura dei loro nomi e delle loro storie, il fenomeno è uscito dalla dimensione dei numeri e delle statistiche per assumere il volto delle persone che ne hanno pagato il prezzo più alto. Restituire un nome significa infatti restituire dignità, riconoscere una storia e contrastare quell'invisibilità che spesso accompagna lo sfruttamento.

Per i partecipanti al campo, confrontarsi con queste realtà ha significato non solo approfondire la conoscenza di un fenomeno complesso, ma anche riflettere sul proprio ruolo di cittadini e cittadine nella costruzione di **comunità più giuste**.





2025

DIAMO I NUMERI

- 2525** partecipanti
- 14** regioni e **77** località coinvolte
- 183** associazioni
- 98** referenti di libera
- 50** cooperative sociali
- 26** comunità religiose
- 17** attività commerciali
- 8** scuole
- 43** giornalisti coinvolti
- 26** forze dell'ordine e giustizia





una palestra di cittadinanza



Si ringrazia per l'impegno con cui è stato possibile realizzare progettualità comuni

COOP LOMBARDIA ◀
 COOP LIGURIA ◀
 COOP RENO ◀
 COOP ETRURIA ◀
 LUISS ◀
 DARTMOUTH - ITALIAIDEA ◀
 Palma Nana soc. coop ◀
 Diocesi di Albano ◀
 COOP. VALLE DEL MARRO ◀

- ▶ UFAA - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri
- ▶ AGESCI
- ▶ CNGEI
- ▶ ARCI
- ▶ Legambiente
- ▶ Gruppo Abele
- ▶ CinevomeI Foundation
- ▶ Common - Comunità monitoranti
- ▶ Regione Toscana
- ▶ associazioni studentesche: Rete della Conoscenza, LINK -Coordinamento Universitario, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Rete degli Studenti Medi,
- ▶ ANCC COOP
- ▶ Banca Etica
- ▶ Confederazione Italiana Agricoltori
- ▶ Fondazione Unipolis
- ▶ CGIL, SPI CGIL, FLAI CGIL, FLC CGIL,
- ▶ CISL
- ▶ UIL
- ▶ Progetto Policoro della Conferenza episcopale italiana.

USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

La **Tenuta di Suvignano**, situata tra i comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo, in **provincia di Siena**, con i suoi **638 ettari** rappresenta il più grande bene confiscato alle mafie del **Centro-Nord Italia**. La sua storia comincia negli anni Ottanta, quando il giudice **Giovanni Falcone** dispose il sequestro di quote societarie riconducibili a soggetti legati a Cosa Nostra. La confisca definitiva arriva nel 2007, mentre nel 2018 la gestione del bene viene affidata a Ente Terre Regionali Toscane.

Dopo anni di incertezze sul suo futuro, Suvignano è diventata oggi un simbolo del riutilizzo sociale dei beni confiscati, ospitando attività educative, campi di volontariato e iniziative dedicate alla promozione della legalità e della cittadinanza attiva.

Anche i **campi di Estate Liberi**, negli anni, hanno coinvolto il bene di Suvignano con modalità e numeri variabili a seconda delle annualità. Nel 2025, in particolare, si è svolta una settimana di campo estivo con la partecipazione di 25 persone, confermando la vocazione del bene come luogo di formazione, impegno civile e cittadinanza attiva.

In questo contesto si inserisce l'esperienza della **Cooperativa Sociale Agricola Il Santo**, realtà nata nel 1998 per promuovere l'agricoltura sociale attraverso l'inclusione lavorativa di persone con disabilità e di soggetti in condizioni di svantaggio. La cooperativa affianca alle attività produttive **percorsi educativi, iniziative di tutela ambientale e progetti di valorizzazione del territorio**.

La cooperativa, insieme a una rete di soggetti tra cui **Libera, SPI CGIL, CGIL Toscana, ARCI** e altre realtà del territorio, ha ottenuto l'assegnazione dell'oliveta della tenuta, a seguito della quale è stato avviato un percorso di gestione e cura del bene. Libera ha svolto un ruolo sia di progettazione in fase di scrittura del progetto, sia di successivo coordinamento e raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, favorendo la costruzione di una progettualità condivisa capace di coniugare **inclusione sociale, partecipazione e valorizzazione del bene confiscato**.

Grazie al lavoro della cooperativa e al contributo di circa **200 volontari e studenti** degli istituti scolastici del territorio, nell'autunno 2025 si è svolta la prima raccolta delle olive, durata complessivamente circa **20 giorni**.



Da questa esperienza è nato "L'Evo di Suvignano", un olio extravergine destinato alla vendita presso le botteghe di Libera Terra e ai privati, che rappresenta il risultato concreto di un percorso collettivo di restituzione alla comunità di un bene sottratto alla criminalità organizzata e trasformato in opportunità di sviluppo sociale e partecipazione.

fame

di VERITÀ e GIUSTIZIA

COLPIRE LE
RICCHEZZE DELLE
MAFIE E RESTITUIRLE
ALLA SOCIETÀ



Investendo il 2% del Fondo Unico Giustizia si possono far crescere i beni confiscati alle mafie, trasformandoli in spazi di comunità, lavoro e futuro.

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO
www.libera.it

FOCUS

DIAMO LINFA AL BENE

Trent'anni fa, con la **legge 109/96**, l'Italia ha scelto di restituire alla collettività ciò che le mafie avevano sottratto. Oggi, più di **1300 esperienze di riuso sociale** raccontano un Paese che ha saputo reagire, trasformando luoghi criminali in presidi di democrazia e inclusione. Recuperare questi beni e restituirli alle comunità significa dunque anzitutto valorizzare un patrimonio pubblico. Occorre, quindi, riaffermare il senso profondo del riuso sociale dei beni confiscati, che ha animato la legge 109/96 e, di conseguenza, tutta la codificazione in materia di riutilizzo dei beni confiscati. Chi gestisce beni confiscati e chi se ne prende cura per conto dell'intera comunità, racconta quanto sia importante stanziare risorse adeguate non solo per la rifunzionalizzazione dei beni immobili, ma anche per supportare la fase di avvio delle attività e la continuità delle tante pratiche di riuso; **risorse adeguate devono essere previste per tutto il nostro Paese**, nel quale il Centro e Nord Italia hanno un numero di sequestri e confische che è aumentato notevolmente negli ultimi anni. Per incidere su questo aspetto, e poterlo fare in maniera stabile e continuativa, abbiamo un potente strumento legislativo: il **FONDO UNICO GIUSTIZIA (FUG)**, creato nel 2008 per centralizzare e gestire le risorse finanziarie recuperate dallo Stato attraverso sequestri, confische (penali, amministrative o di prevenzione); ad oggi viene diviso tra il Ministero dell'Interno, quello della Giustizia e il bilancio statale. Chiediamo che il Fondo Unico Giustizia, costituito dalle somme sequestrate e confiscate, possa essere utilizzato in una piccola porzione proprio a questo. Ogni anno, tutti gli anni, lo Stato metta a disposizione, in tutta Italia, solo l'utile della gestione FUG che viene riversato allo Stato. **Basterebbe il 2% del FUG per far sì che il denaro sottratto alle mafie torni far crescere il bene comune**: scuole, cooperative, comunità, futuro.



firma anche tu l'appello

2025

DIAMO I NUMERI

- 50** webinar e seminari tematici
- 150** partecipanti a corsi di formazione o seminari o workshop
- 5** pubblicazioni
- 1** campagna nazionale lanciata e sostenuta dalla rete "Diamo linfa al bene"
- 1** capitolo all'interno dell'agenda politica "Fame di Verità e Giustizia"
- 3** progetti internazionali in Europa e America Latina dedicati al tema
- 500** persone raggiunte attraverso i progetti e percorsi attivati
- 10** scuole o istituzioni educative coinvolte nelle iniziative
- 10** collaborazioni o partnership con altre organizzazioni o enti, sia a livello nazionale che internazionale
- 100** volontar* attiv* nella comunità di monitoraggio di RimanDATI provenienti da tutte regioni, **1190** enti pubblici monitorati per la quarta edizione del report



PILLOLE DELL'ANNO

RESTART

progetto europeo promosso da libera e dalla rete Chance. l'obiettivo è contrastare la criminalità organizzata promuovendo il riutilizzo sociale dei beni confiscati e stimolando la partecipazione democratica de' 'cittadin'

DIAMO LINFA AL BENE

campagna promossa da libera per chiedere al Governo che il 2% del FUG sia destinato stabilmente al riuso sociale e alla valorizzazione dei beni.

ACCORDO CON CSVNET

intesa nazionale triennale nata per valorizzare il volontariato e promuovere il riuso sociale dei beni confiscati alle mafie



- › ANBSC
- › Istat
- › SSM - Scuola Superiore della Magistratura
- › SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- › CGIL e SPI Cgil
- › OSCE – Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
- › GITOC – Global Initiative Against Transnational Organized Crime
- › AsVis
- › Engim Internazionale
- › UDU – Unione degli Universitari
- › GIZ - Società tedesca per la cooperazione internazionale
- › LabSus
- › Università di Torino
- › Legacoop e Agenzia Cooperare con Libera Terra
- › CEI e Progetto Policoro
- › Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni
- › Università di Roma Tre
- › Agesci
- › Caritas Italiana
- › ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani
- › Università degli Studi Alma Mater di Bologna
- › Università degli Studi di Siena
- › Fondazione POLIS
- › Fondazione TRAME
- › Open Government Forum – Italia
- › SISMA – Società scientifica Italiana degli Studi di Mafie e Antimafia
- › Comune di Roma – Forum cittadino per i beni confiscati
- › Forum Terzo Settore
- › CSVnet
- › Open House Roma Urbanpromo

RAPPORTI CON LE COOPERTIVE

IL CONTRIBUTO DELLE COOPERATIVE LIBERA TERRA ALLA VISIONE DI LIBERA

A trent'anni dalla **Legge 109/96** sul riutilizzo sociale dei beni confiscati, le cooperative Libera Terra continuano a rappresentare una delle esperienze più concrete nate da quella straordinaria intuizione collettiva: trasformare patrimoni sottratti alle mafie in luoghi capaci di generare lavoro, partecipazione e cambiamento.

Nel corso del 2025, le cooperative Libera Terra hanno continuato a custodire e sviluppare questo modello, prendendosi cura di oltre 1.400 ettari di terreni confiscati coltivati in biologico, rafforzando filiere agricole di qualità e coinvolgendo lavoratori, soci, comunità locali e reti territoriali. Attraverso il coordinamento del Consorzio **Libera Terra Mediterraneo**, il sistema ha valorizzato il lavoro delle cooperative, portando sul mercato oltre **120 prodotti** che raccontano una storia di riscatto, responsabilità e bellezza.

Il contributo delle cooperative non si misura tuttavia soltanto nella produzione agricola. I beni confiscati sono diventati infatti spazi aperti di educazione e cittadinanza, attraversati ogni anno da giovani, scuole, volontari e cittadini attraverso percorsi di formazione, campi di impegno, turismo responsabile e iniziative territoriali.

In un tempo segnato da nuove fragilità sociali, economiche e ambientali, Libera Terra dimostra che contrastare le mafie significa anche costruire alternative: imprese sociali capaci di creare occupazione, tutelare l'ambiente, rafforzare le comunità e generare fiducia.

La sfida che accompagna i trent'anni della Legge 109/96 è quella di continuare a far crescere questo patrimonio collettivo: consolidare le cooperative, sviluppare nuove esperienze di riutilizzo sociale e rendere i beni confiscati sempre più infrastrutture permanenti di giustizia sociale, democrazia e futuro.





UNA RACCOLTA FONDI PER LE COOPERATIVE COLPITE DA INCENDI E DEVASTAZIONI

Nel luglio 2025 numerosi attacchi hanno colpito alcune cooperative sociali **Valle del Marro in Calabria** e **Beppe Montana in Sicilia**, del circuito di Libera Terra. Si sono registrati incendi, danneggiamenti, furti, tagli di ulivi secolari e sabotaggi ai mezzi agricoli, in un'escalation di episodi che ha interessato realtà impegnate quotidianamente nella costruzione di alternative concrete ai contesti mafiosi.

In Calabria, un incendio doloso ha interessato un uliveto confiscato di circa 11 ettari distruggendo circa 830 alberi. Le fiamme hanno colpito in particolare l'area pianeggiante, dove si concentrava la maggior parte della produzione. Il danno è stato significativo, con una perdita stimata di circa **20.000 kg** di olive e tempi di recupero produttivo stimati in almeno **tre anni**.

L'episodio si è inserito in una serie di ulteriori attacchi, tra cui il danneggiamento di circa 5 ettari di grano biologico prossimo alla mietitura nell'area di Gioia Tauro, oltre a furti e atti di sabotaggio registrati nello stesso periodo.

In Sicilia, un incendio ha colpito un campo di grano duro biologico interessando circa **20 ettari** di coltivazioni. Nei giorni precedenti si erano verificati furti di attrezzature e materiali per l'irrigazione, oltre al danneggiamento di infrastrutture e impianti, tra cui il cancello d'ingresso, attrezzature agricole, il generatore elettrico e parte del sistema di videosorveglianza.

A seguito di questi episodi è stata attivata una **raccolta fondi** che è riuscita a raccogliere **€ 23.166** contribuendo alle attività di ricostruzione e messa in sicurezza dei terreni danneggiati.

Il lavoro quotidiano delle realtà sociali impegnate nella gestione dei beni confiscati rappresenta oggi un presidio fondamentale per le comunità locali, generando **opportunità di lavoro, diritti, coesione sociale e percorsi di sviluppo sostenibile**.



SPORT ED EVENTI CULTURALI

LAMPEDUSA: SI CORRE PER LA PACE

Il **16 ottobre 2025**, a **Lampedusa** – crocevia di arrivi, incontri e speranze – si è svolta una staffetta della pace che ha coinvolto gli alunni e le alunne dell'**Istituto Omnicomprensivo "Luigi Pirandello"**. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di "**Libera la Natura**", campagna avviata nel 2010 che integra attività sportiva, percorsi educativi e impegno per la giustizia sociale.

L'esperienza ha fatto parte di un percorso di tre giornate di incontri e attività formative rivolte anche ai più piccoli, con l'obiettivo di stimolare una riflessione sui temi **della pace, della convivenza e della responsabilità collettiva**.

Nel corso della staffetta, i partecipanti hanno corso portando con sé la bandiera della pace, quale simbolo condiviso dei valori al centro dell'iniziativa.

"Bisogna correre verso la pace, sentirne l'urgenza e costruirla insieme", ha affermato **Luigi Ciotti** rivolgendosi ai ragazzi e alle ragazze presenti. **"I veri costruttori di pace sono coloro che si impegnano concretamente per affermare diritti, giustizia, libertà e dignità per ogni persona"**.

La giornata ha intrecciato sport, formazione e partecipazione civile, trasformando ogni passo della staffetta in un segno di responsabilità e speranza condivisa





EXTRALIBERA

2025

ExtraLibera è uno spazio multiforme, vivo, aperto, inclusivo che, dopo l'avvio delle attività nel 2024, ha visto il centro di Libera riempirsi di iniziative, di associazioni, di giovani, di abitanti del quartiere e della città, di visitatori da tutta Italia e dall'estero, che hanno individuato in ExtraLibera un punto di riferimento importante.

L'ex-cinema, poi sala bingo, e infine bene confiscato restituito alla collettività, è infatti un luogo con diverse anime, tutte in dialogo tra loro e aperte al territorio. Il suo spazio centrale è rappresentato dal **percorso multimediale dedicato alle storie delle vittime innocenti**.

Nel 2025 il percorso si è innanzitutto arricchito di nuovi documentari, raggiungendo i **30 cortometraggi visibili nelle tre sale**, ma ha soprattutto raggiunto moltissimi nuovi visitatori, in larga parte studenti e studentesse, raggiungendo le 4mila presenze, anche grazie all'attivazione di progetti territoriali in collaborazione con il **Municipio II di Roma Capitale e con la Regione Lazio**, e con un'affluenza di numerosi studenti di **università straniere**.

A fianco del percorso multimediale, la sala eventi di ExtraLibera ha ospitato nel 2025 più di **50 eventi aperti al pubblico**, tra presentazioni di Libri, proiezioni, performance dal vivo, con il coinvolgimento complessivo di più di **3mila persone**.

Tra questi la prima edizione del festival "trame di memoria e impegno" inserito nel programma dell'estate Romana, la partecipazione alla sezione **"Risonanze" della Festa del Cinema di Roma e al programma di OpenHouseRoma, il festival di cinema ambientale "Antropocene film Fest"** e molto altro ancora.

Extralibera è anche sede di dibattiti, assemblee, formazioni della rete associativa di Libera, o di realtà spontanee della città, dai gruppi di lettura alle piccole associazioni di quartiere che scelgono i nostri spazi come luogo che li accoglie durante tutto l'anno.

DIAMO I NUMERI

52 eventi pubblici

3690 partecipanti agli eventi

4000 visitatori al percorso multimediale



IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI LIBERA

DEDICATO A ROBERTO MORRIONE E SANTO DELLA VOLPE

Il **10 ottobre 2025**, a Roma, il Centro di documentazione e ricerca è stato dedicato alla memoria di due figure fondamentali del giornalismo italiano e del percorso civile condiviso: **Roberto Morrione e Santo Della Volpe**. Due professionisti che hanno accompagnato e sostenuto l'impegno dell'associazione nella promozione di una società più giusta, libera e consapevole.

Alla loro memoria è stato espresso un ringraziamento sentito, insieme alla vicinanza alle famiglie, rappresentate da **Mara Filippi Morrione e Teresa Marchesi Della Volpe**. La dedica del Centro si accompagna a un momento simbolico di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio documentale custodito.

Il Centro di documentazione raccoglie oggi oltre **4.000 materiali** tra libri, dossier, documenti inediti e contenuti audiovisivi, con l'obiettivo di sistematizzare e rendere accessibile un patrimonio articolato sui temi delle mafie e della corruzione. L'archivio nasce con la finalità di mettere a disposizione di studenti, ricercatori, associazioni e cittadini strumenti utili alla conoscenza e all'approfondimento, nella consapevolezza che l'accesso alle fonti rappresenta un elemento centrale per la costruzione di consapevolezza civica.

Il fondo è in costante crescita e si arricchisce anche grazie a donazioni, tra cui il materiale della **famiglia Barrese Guerrera**, e alla documentazione relativa alla nascita di Libera e ai movimenti antimafia, già conservata presso il **Gruppo Abele** di Torino. Il progetto prevede inoltre un ampliamento progressivo attraverso l'integrazione di banche dati nazionali e internazionali e l'inserimento di contributi di ricerca, tesi e studi che potranno essere valutati per la loro inclusione nel patrimonio documentale.

Il valore del Centro è stato riconosciuto ufficialmente il 9 maggio 2024, quando la **Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio** ha dichiarato l'archivio di Libera di **interesse storico particolarmente rilevante**.

Il Centro di documentazione e ricerca ha sede a **Roma, in via Stamira 5**, ed è aperto alla consultazione pubblica.





MEMORIA E IMPEGNO

Memoria
Giornata della Memoria e dell'Impegno



Siamo partiti **trenta anni fa**, raccogliendo le storie delle persone uccise dalle mafie in ogni parte d'Italia.

A ogni storia corrispondeva un nome, spesso dimenticato, mai pronunciato, destinato a cadere nell'oblio insieme alla vicenda che portava con sé.

Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce proprio da questa urgenza: **raccontare le vite delle vittime innocenti delle mafie**, per mostrare vicinanza concreta alle famiglie colpite da una violenza tanto improvvisa quanto devastante.

Costruire attorno a loro una rete solidale e resistente, capace di contrastare l'isolamento imposto dalle subculture mafiose, che nei territori si manifesta come silenzio, solitudine, omertà. Un isolamento che rischia di soffocare tutto, fino a spegnere la speranza.

Ricordare significa riportare al cuore le vite di chi è stato strappato alla propria famiglia e alla propria comunità.

Significa realizzare un vero e proprio **"diritto al nome e al ricordo"**: un diritto che non ha valore giuridico, ma profondamente etico, umano, solidale.

Sono questi i valori fondanti di una comunità che sceglie di farsi carico della Memoria come processo **attivo, quotidiano, condiviso**.

Un processo che non si limita al ricordo, ma che diventa anche **Impegno**: progettare e mettere in atto azioni concrete di contrasto sociale alle mafie e ai fenomeni di corruzione, strumenti attraverso cui le organizzazioni criminali si infiltrano nei gangli vitali delle nostre comunità.

MEMORIA

MEMORIE EDUCANTI

Il gruppo di pensiero “**Memorie educanti**” di **Libera Palermo** nasce dal bisogno condiviso di riflettere sulle esperienze maturate in decenni di lavoro su mafie e antimafia. Il gruppo è composto da attivist@, docenti, educatrici, familiari delle vittime innocenti e testimoni di memoria, consapevoli della straordinaria eredità ricevuta dai movimenti antimafia nati tra gli anni '80 e i primi anni '90 a Palermo e nel resto d'Italia. Un'eredità che oggi sembra tuttavia essersi cristallizzata in un momento irripetibile e in un lutto senza fine, nel contesto di narrazioni sempre più frammentarie e di un presente sempre meno capace di dialogare col passato.

Partendo da questa consapevolezza, abbiamo scelto di confrontarci per immaginare nuove narrazioni, scovre da autoreferenzialità, capaci di raggiungere le giovani generazioni. Nel 2025 abbiamo costruito un **ciclo di incontri dedicato a chi sente la responsabilità della memoria**, partendo da alcune domande: come fare memoria con le nuove generazioni? Come ripensare approcci e linguaggi con cui si raccontano le mafie? Come sperimentare nuove forme di resistenza antimafiosa, capaci di creare memorie collettive e intergenerazionali?

Il percorso di riflessione e formazione, si è intrecciato con azioni pubbliche sui luoghi di memoria, a partire dalla posa di una mattonella commemorativa realizzata dall'artista Sofia Melluso, posta sul luogo dell'omicidio di **Lia Pipitone**, giovane donna uccisa per volontà del padre, il boss Antonino Pipitone, perché considerata “troppo libera”. La sua storia di libertà e autodeterminazione contro il patriarcato mafioso ha fornito alcune risposte alle nostre domande: il linguaggio dell'amore e dell'autodeterminazione si è rivelato potentemente transgenerazionale, raggiungendo ragazze e ragazzi di numerose scuole, e in particolare il **Liceo Classico Meli**, dove spontaneamente alcuni studenti hanno realizzato targhe temporanee e canzoni in sua memoria.



fame
di VERITÀ e GIUSTIZIA

L'80% DEI FAMILIARI
NON CONOSCE
LA VERITÀ SULLA
MORTE DEI PROPRI
CONGIUNTI, O NE
CONOSCE SOLO UNA
PARTE



FOCUS

TRENT'ANNI DI MEMORIA E IMPEGNO

A conclusione dell'anno del trentennale di Libera, si è pensato di promuovere **una serie di incontri online** rivolti a tutti i familiari, ma aperto anche a referenti e attivisti della nostra rete, che ci permettesse di riflettere sul percorso già tracciato e sulle prossime tappe da costruire insieme.

La proposta si è snodata in un itinerario di incontri di formazione e confronto svolti online, in modo da consentire a tutt@ di partecipare, iniziato nell'autunno 2025 per proseguire nel 2026, accompagnando anche il percorso di avvicinamento al 21 marzo di Torino.

I temi scelti attengono ai vari aspetti che, in questi trent'anni di vita della rete di Libera, abbiamo individuato come legati all'impegno comune di **costruzione di una memoria collettiva**: il valore educativo della testimonianza, la giustizia rigenerativa, i diritti delle vittime e dei loro familiari, linguaggi e strumenti di memoria.

2025

DIAMO I NUMERI

760 incontri nazionali e oltre **100** eventi territoriali organizzati per ricordare le vittime innocenti delle mafie

5700 partecipanti agli eventi nazionali e territoriali

Oltre **100** interventi pubblici o partecipazioni ai media per mantenere viva la memoria delle vittime

Circa **600** familiari in rete

16 nuove storie inserite nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie



PILLOLE DELL'ANNO

STAFFETTA NAZIONALE PER IL DIRITTO ALLA VERITÀ

Flash mob e azioni simboliche in più città italiane (Torino, Milano, Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Foggia, Vibo Valentia e altre) per chiedere il riconoscimento del Diritto alla Verità come diritto fondamentale da inserire in Costituzione.

PUBBLICAZIONE "SOGNATI"

Realizzazione del volume "Sognati. Giovani vite, sogni spezzati", frutto del percorso con le scuole secondarie di primo grado di Milano.

"TRENT'ANNI DI MEMORIA E IMPEGNO: COM'È CAMBIATO IL NOSTRO PERCORSO, GLI OBIETTIVI REALIZZATI E QUELLI FUTURI

incontro di formazione e confronto rivolto a tutta la rete dei familiari

- › Agesci
- › Istituto Alcide Cervi
- › Piana Libera
- › Liberainformazione
- › ANPI
- › Gruppo Abele onlus
- › Rete Dafne
- › SPI CGIL
- › Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità
- › lavialibera
- › Rete degli Archivi per non dimenticare
- › Fondazione con il Sud
- › Fondazione Stefano Fumarulo
- › Comune di Milano
- › Comune di Roma
- › SEDEM - Seguridad en Democracia
- › Daphne Caruana Galizia Foundation,
- › Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas
- › Università Roma Tre
- › Memoria Srl
- › Regione Lazio
- › Diocesi di Roma



PASSI AVANTI

TARGA LIA PIPITONE

Il 14 giugno, nel quartiere Arenella di Palermo, è stata posata una piastrella in ceramica, una sorta di "pietra d'inciampo", nel luogo in cui il 23 settembre 1983, in via Papa Sergio 61, la mafia uccise Lia Pipitone.

Un percorso di memoria lungo e collettivo, promosso da Libera Palermo insieme ad Alessio Cordaro, figlio di Lia, e al Comune di Palermo.

Non è soltanto una mattonella: è un segno che custodisce la storia di Lia e quella di tante donne che hanno pagato con la vita il loro desiderio di libertà. È un'occasione per continuare a chiedere verità e giustizia, ma anche per riconoscere e valorizzare le tante esistenze vissute all'insegna della resistenza alla violenza mafiosa.

Un piccolo gesto, concreto e potente, di memoria viva.



GIORNATA MEMORIA E IMPEGNO 2025

Occorre fermare la deriva etica di un pezzo di mondo che abbandona alla deriva l'umanità più povera e fragile, come i migranti. Noi ci riconosciamo nel Manifesto di Ventotene che porta un soffio di speranza e che ci chiede responsabilità e impegno"

Luigi Ciotti

2025

DIAMO I NUMERI

558 familiari partecipanti

53 storie nuove analizzate per l'inserimento nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie

20 nuove storie inserite nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie





La **XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno** in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, svoltasi a **Trapani**, ha rappresentato uno dei momenti più significativi dell'anno.

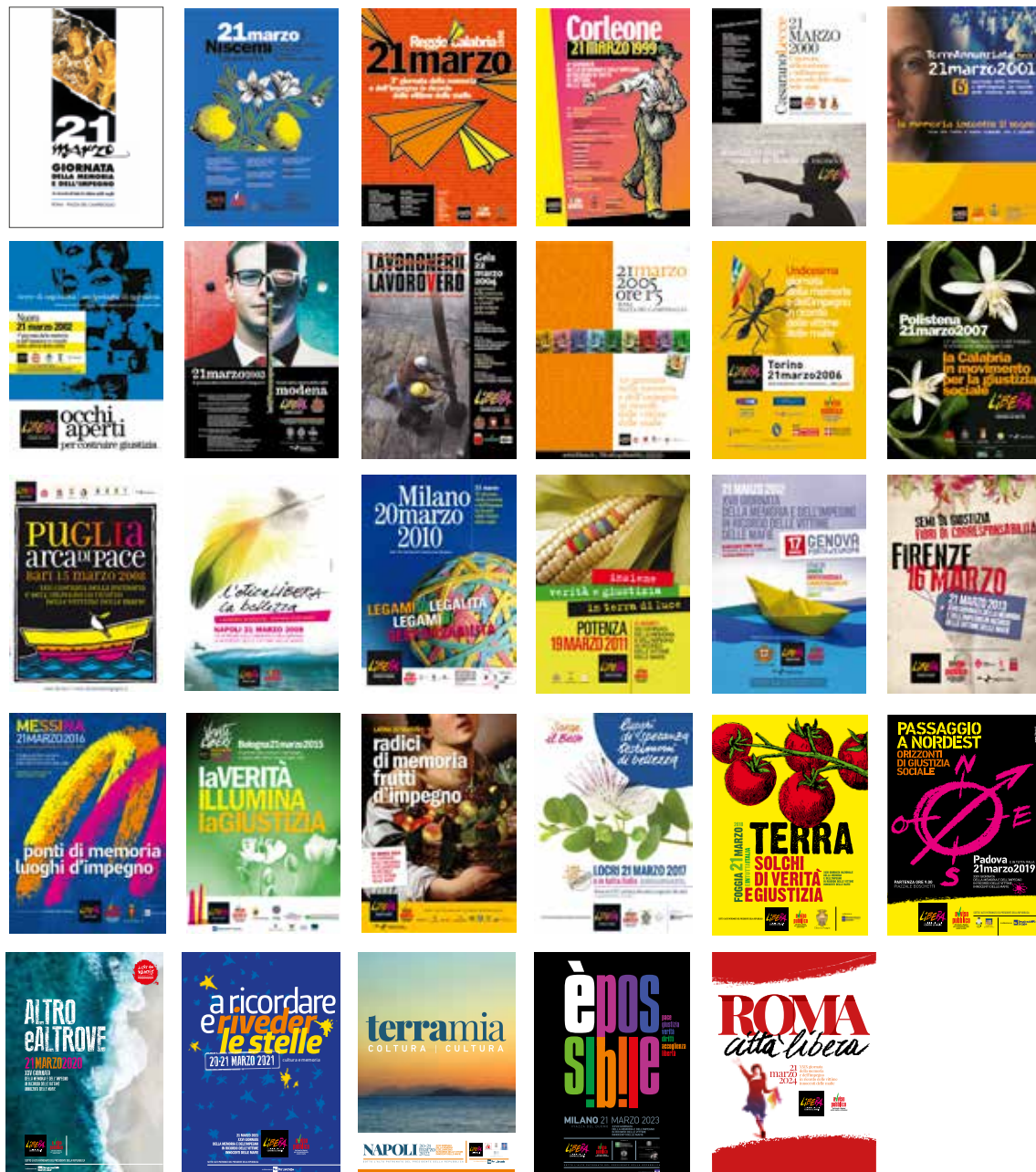
Alla manifestazione hanno partecipato circa **50.000 persone** provenienti da tutta Italia, che hanno attraversato le vie del centro storico della città fino a raggiungere piazza Vittorio Emanuele.

Particolarmente significativa è stata la presenza di oltre 500 familiari di vittime innocenti delle mafie,

custodi di una memoria che continua a interrogare le coscienze e a richiedere verità e giustizia.

La lettura dei **1.101 nomi delle vittime innocenti delle mafie** ha rappresentato il cuore della manifestazione. Pronunciare quei nomi e ripeterli ogni anno significa riconoscere la storia di ciascuna persona e trasformare la memoria in un impegno concreto per la ricerca della verità, della giustizia e della responsabilità collettiva.

30 GIORNATE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE





TRAPANI

XXX GIORNATA
DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLE MAFIE

21 MARZO 2025

*il vento della
MEMORIA
Semina
giustizia*



www.libera.it



GIUSTIZIA E PARTECIPAZIONE

Ufficio legale e parte civile
Liberi di scegliere
Giustizia rigenerativa di comunità
Giustizia minorile
Accompagnamento alla denuncia:
usura, racket e gioco d'azzardo
Monitoraggio civico
Internazionale



L'Area Giustizia e Partecipazione è una componente essenziale del lavoro di Libera, dove la promozione dei diritti e la certezza del diritto si intrecciano con la tutela dello spazio civico.

La giustizia, in questo contesto, è intesa infatti in senso ampio: come leva di cambiamento individuale e collettivo; come spazio di riconoscimento e responsabilità; come condizione necessaria per una partecipazione democratica reale; come primo argine agli abusi di corruzione e infiltrazione mafiosa.

L'area interviene quindi su più piani: sostiene e riconosce la costituzione di parte civile nei procedimenti per mafia e corruzione in quanto atto di partecipazione civica; accompagna nella rigenerazione di progetti di vita chi ha vissuto condizioni di rottura, isolamento o esposizione (vittime di usura, whistleblower, appartenenti a famiglie criminali che desiderano una via di fuga, ma anche carcerati ed ex carcerati); come valorizzazione del protagonismo delle comunità nella vita democratica.

Queste azioni si concretizzano in progettualità specifiche:

AMUNI, che sviluppa percorsi di consapevolezza e reinserimento con minori e adulti in esecuzione penale esterna;

COMMON, che promuove il monitoraggio civico del bene comune e la trasparenza nella pubblica amministrazione valorizzando il protagonismo delle comunità;

Liberi di Scegliere, che accompagna percorsi di fuoriuscita da contesti familiari mafiosi in stretta collaborazione con i servizi sociali e la giustizia minorile.

Tali obiettivi vengono perseguiti tramite la promozione delle reti territoriali, nazionali e della stessa rete inter-associativa di Libera. L'impegno non si ferma però ai soli confini nazionali: l'area partecipa e sostiene anche le reti europee e internazionali di cui Libera è parte attiva, attraverso progettazioni condivise, azioni di advocacy e cooperazione tra pari. Il fine comune è promuovere i diritti fondamentali nei contesti in cui il modello mafioso e le logiche corruttive ne ostacolano l'esercizio, e al tempo stesso tutelare e proteggere chi li difende.

Di fronte alla crescente complessità dei fenomeni criminali, come confermano i dati ufficiali, l'area si propone come argine civico, offrendo strumenti accessibili, percorsi continui di empowerment e una maggiore integrazione tra territori e temi, anche in aree (nazionali e internazionali) meno presidiate.

La memoria delle vittime innocenti della violenza mafie è il filo rosso che orienta e ispira ogni azione. Ne è un esempio manifesto la riflessione attiva sulle vittime di corruzione. Ci richiama alla responsabilità collettiva e alla necessità di costruire spazi pubblici più giusti, trasparenti e inclusivi.

UFFICIO LEGALE E PARTE CIVILE

L'IMPEGNO DI LIBERA NELLE AULE DI GIUSTIZIA DEL NORD-ITALIA

LA TUTELA DEI TERRITORI ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE.

La **costituzione di parte civile** nei processi contro la criminalità organizzata rappresenta per Libera una scelta strategica di **cittadinanza attiva** e un **pilastro del proprio impegno sociale**. Nel contesto del Nord Italia, questa azione assume un valore particolarmente significativo: presidiare le aule di giustizia significa riconoscere una complessità e una densità criminale che hanno da tempo superato la "linea della palma" indicata da Leonardo Sciascia più di quarant'anni fa. Per l'associazione, la lettura dell'impatto mafioso non può limitarsi a schemi geografici tradizionali, ma deve misurarsi con la **reale pervasività delle organizzazioni criminali** nei distretti produttivi del Paese.

A testimoniare la portata e l'impegno richiesto da questa attività sono gli stessi numeri della giustizia in alcuni territori strategici. Nel corso del 2025 si sono svolti importanti procedimenti nei quali Libera si è costituita parte civile.

Nell'ambito del **processo Hydra di Milano** – nato dall'inchiesta condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano sulla presunta alleanza tra **Cosa Nostra, camorra e 'ndrangheta in Lombardia** – la rete legale e i volontari e le volontarie di Libera hanno garantito una presenza costante nel corso di 24 udienze preliminari. Il procedimento si è concluso con 62 condanne nell'ambito del rito abbreviato.

Un analogo impegno è stato profuso nel processo Radici, tra Ravenna e Modena, un dibattito particolarmente articolato che ha visto lo svolgimento di **50 udienze dedicate** alle infiltrazioni mafiose nell'economia emiliana e che si è concluso con **21 condanne**.

Insieme al processo **Palude** – la vasta inchiesta giudiziaria condotta dalla **Procura di Venezia** che ha coinvolto amministratori pubblici, imprenditori e società, richiamando un altro tema centrale dell'azione di Libera, quello del **contrasto alla corruzione** – questi procedimenti evidenziano l'urgenza di non sottovalutare contesti territoriali in cui la presenza criminale si manifesta attraverso reati economico-finanziari, riciclaggio, corruzione e relazioni opache con il tessuto imprenditoriale locale.

Attraverso questo impegno, Libera non si limita a chiedere giustizia, ma riafferma il principio secondo cui il danno provocato dalle organizzazioni criminali e mafiose colpisce l'intera collettività. Vigilare nei territori in cui il fenomeno assume forme meno visibili ma altrettanto pervasive rappresenta un atto di responsabilità con cui l'associazione traduce i propri valori in azioni concrete, a difesa della democrazia, della libertà e della tutela dell'economia sana dei territori.

2025 DIAMO I NUMERI

Nel 2025 ci sono state
4 nuove costituzioni di
parte civile

Tribunale di Milano
convenzionalmente denominato
"Hydra" (D.D.A Milano), il processo
penale avanti il Tribunale di
Venezia denominato "Palude"
(D.D.A. Venezia), il processo
penale avanti il Tribunale di latina
denominato "Assedio" (D.D.A.
Roma), il processo penale avanti il
Tribunale di Palermo denominato
"Mandamento Porta Nuova (D.D.A.
Palermo)

3 procedimenti
conclusi

processo Carminius sentenza del
Tribunale di Asti, processo Grimilde
sentenza del Tribunale di Reggio
Emilia, processo Perseverance
sentenza del Tribunale di Bologna

LIBERI DI SCEGLIERE

fame
di VERITÀ e GIUSTIZIA

RAFFORZARE GLI
STRUMENTI DI
ALLONTANAMENTO,
DENUNCIA E
TESTIMONIANZA

Il progetto **Liberi di Scegliere** prevede, per i minori allontanati da contesti mafiosi, **l'accoglienza all'interno di una cornice educativa** nella quale il privato sociale e le agenzie del territorio collaborano con le istituzioni pubbliche attraverso l'attivazione di équipe specializzate, **in grado di offrire il supporto psicologico e sociale necessario** all'elaborazione autonoma di un progetto di vita libero e sganciato dalle dinamiche criminali.

Alle donne che si ritrovano in una situazione familiare e relazionale mafiosa contro la loro volontà o che, dopo aver pagato il loro debito con la società, decidono di svincolarsi dal contesto mafioso e desiderano una vita diversa per sé stesse e per i propri figli, **Liberi di Scegliere** offre uno strumento nuovo, in cui lo Stato non interviene soltanto in una dimensione giudicante e repressiva, ma contribuisce a costruire **un'alternativa concreta e percorsi di vita dignitosi**.

La proposta si caratterizza, dopo un pronunciamento delle autorità competenti, come un accompagnamento che può durare da uno a tre anni, con una rete, coordinata da Libera, che accoglie le persone, le inserisce progressivamente nel territorio, offre relazioni di amicizia e fiducia, in un ambiente dalla cultura differente. Si tratta di offrire una reale opportunità alle persone, sperando che possano un giorno decidere liberamente della loro vita, scegliere relazioni di fiducia e non di interesse o timore. Oggi si parla con una certa enfasi di questo progetto, siamo addirittura alla **vigilia di una legge** che tratta questo tema grazie a una buona pratica che Libera è riuscita a consolidare attraverso risultati concreti e dati positivi. Se questo è stato possibile il merito, oltre alla visione di alcuni magistrati, va Libera che hanno reso possibile una rete fatta di **associazioni territoriali organizzate, gruppi spontanei, comunità parrocchiali, volontari della Caritas di diverse diocesi**: donne e uomini di che hanno fatto dell'accoglienza uno strumento efficace contro la cultura mafiosa. In questi anni abbiamo potuto coinvolgere più di una cinquantina di associazioni territoriali, una decina di Caritas diocesane e altrettante comunità religiose, una ventina di gruppi locali, persone concrete che si sono messe in gioco per una ottantina di ragazzi e una trentina di nuclei familiari ai quali è stata offerta la possibilità di sperimentare contesti territoriali, emozionali e relazionali di altra natura rispetto alle situazioni di provenienza. La realtà ci dice che se all'azione delle Pubbliche Istituzioni non corrisponde un'azione della società civile, le cose non cambiano: **Liberi di Scegliere** è stata e può continuare

ad essere una **efficace risposta alla cultura mafiosa** solamente perché si darà la possibilità alla società civile di essere protagonista e corresponsabile nell'attuazione del Progetto. Non c'è un'unica modalità di essere parte del Progetto: come ben sanno quanti hanno a che fare con le persone e le loro concrete situazioni, i minori e i nuclei familiari a cui è proposto di far parte di **Liberi di Scegliere** hanno una storia e una situazione propria, non è omologabile a quella di altri. Certo possono esserci similitudini, problematiche affini, ma nessuna situazione è sovrapponibile. Questo significa che attorno alla storia di ogni singola persona o ogni singolo nucleo familiare, Libera, dopo aver ricevuto indicazioni dall'Autorità deputata, cerca di costruire una rete specifica, attenta alle esigenze e alle peculiarità di ciascuna situazione: dalla scelta del territorio, all'individuazione della rete sociale che può costituirsi per accogliere la specifica situazione. Dopo anni di lavoro con decine di persone conosciute e accompagnate, possiamo tranquillamente affermare che una ragazza un ragazzo, una donna, trovano la forza di scegliere un futuro differente dai contesti di origine non perché ha una casa o un lavoro altrove... ma solo se altrove ha, in qualche modo, trovato famiglia. Senza la disponibilità di donne e uomini che mettono in gioco tempo, disponibilità, risorse, contatti, energie, intelligenza... affetto, **Liberi di Scegliere** sarebbe solo una delle tante intuizioni belle, ma senza futuro. In questo ultimo tempo **Liberi di Scegliere** ha trovato una sua ulteriore e particolare attuazione, in quella che si potrebbe chiamare **"adozione culturale"**. Si tratta di offrire a minori provenienti da contesti mafiosi, non tanto l'opportunità di vivere in altre località, quanto la possibilità di percorsi educativi, aggregativi e culturali, nel proprio contesto territoriale, proposte che rispondano a logiche differenti da quelle che normalmente respirano nelle loro famiglie. Anche questo percorso vede in prima fila l'azione di volontarie e volontari della società civile che, coordinate da Libera, offrono la propria disponibilità a testimoniare che **una vita, altra, è possibile e bella**.

GIUSTIZIA RIGENERATIVA DI COMUNITÀ

DAL CARCERE AL CANTIERE, IL LAVORO PER RICOMINCIARE

articolo de Livialibera

"Il carcere è un inferno, sei da solo e anche immaginare il futuro è una sofferenza. Quando esci spesso non hai alternative e in molti tornano a delinquere. Per fortuna ho avuto la possibilità di ricominciare e ora che ho un lavoro vero mi sembra di essere rinato." Mario (nome di fantasia) è uno dei giovani detenuti maggiorenni che ha preso parte al progetto **"Un mare di lavoro"**, finanziato dalla **Fondazione con il Sud** e promosso dall'associazione **Scugnizzi a vela onlus**, in collaborazione con **Libera**, Life onlus, Lega navale Napoli (sezione San Giovanni-San Giorgio), cooperativa sociale Tram! e il coinvolgimento di tre imprese del napoletano: Cantieri del Mediterraneo, Flli La Rocca, Piloda group e Costagliola. L'iniziativa punta a potenziare, nell'arco di **tre anni**, le competenze sociali e occupazionali di trenta **giovani autori di reato sotto i 26 anni**, in carico ai servizi sociali dell'Ufficio di esecuzione penale esterna (Uepe) e dell'Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm) di Napoli o detenuti negli istituti della Campania. A questi ragazzi è offerta la possibilità di uscire temporaneamente dal carcere e **lavorare nella cantieristica navale**, in modo tale che imparino un mestiere che poi possano svolgere una volta riottenuta la libertà. "Sono giovani di Napoli, dell'hinterland e anche stranieri – dice **Barbara Pucello**, responsabile del settore giustizia di **Libera** – che in molti casi si sono fermati alle elementari o al massimo alle medie. Anche per questo proponiamo loro dei lavori artigianali, che possono svolgere con più facilità. Mario, ad esempio, proviene da un carcere per adulti, ha una figlia ed è uscito un anno prima che terminasse la pena per cominciare a lavorare. Oggi ristruttura barche a vela, ha uno stipendio e può programmare il suo futuro". "Ho cominciato il percorso dopo sette anni e mezzo trascorsi in carcere, che per un ragazzo significa isolamento da tutto e tutti – continua Ma-

rio –. Quando sei dentro non sai come comportarti, la maggior parte dei detenuti non ti rispetta, ti tratta male. Grazie a Libera ho conosciuto un altro mondo, fatto di persone bravissime. In azienda i colleghi sono gentili, nessuno mi giudica per quello che ho fatto". Francesco Chiaromonte è un magistrato del tribunale di sorveglianza di Napoli che ha sostenuto fin dall'inizio il progetto: "Sfidando una serie di condizionamenti dovuti al contesto familiare, che spesso diventano un ostacolo, siamo riusciti a inserire questi ragazzi in aziende che hanno deciso di assumerli, anche in considerazione del fatto che in questo momento la cantieristica navale ha assoluto bisogno di manodopera. Vittorio ha 21 anni, è uscito pochi mesi fa dal carcere e sta per iniziare un tirocinio in una veleria; un altro ragazzo, invece, è meccanico ed è pronto a lavorare per un'officina al porto di Napoli."



2025

DIAMO I NUMERI

- 24** persone private della libertà personale
- 40** persone in area penale esterna
- 22** associazioni/realità del terzo settore a supporto delle attività
- 35** persone in misure alternative al carcere
- 8** percorsi di gruppo
- 11** inserimenti formativo-lavorati i
- 5** inserimenti socio lavorativi **1** inserimento lavorativo
- 6** Carceri
- 2** Uepe

PILLOLE DELL'ANNO

LIBERA ESPRESSIONE

Attraverso il progetto Libera Espressione presso la Casa di Reclusione "F. Saporito" di Aversa sono stati realizzati **10 incontri di dialogo**, **3 uscite formative sul territorio** e **un campo di impegno e formazione di 5 giorni, coinvolgendo 10 persone detenute** in percorsi esterni in regime di sorveglianza attenuata. Tra i risultati raggiunti, una persona accompagnata nel percorso ha avviato, una volta libera, un'attività di volontariato presso il bene confiscato Masseria Ferraioli di Afragola.

UN MARE DI LAVORO

Avviato nel settembre 2025, il progetto ha coinvolto **11 giovani beneficiari** in percorsi di formazione e inserimento socio-lavorativo nel settore della cantieristica navale. Nel primo anno sono stati attivati **1 contratto di lavoro** e **2 tirocini**, grazie alla collaborazione con istituzioni della giustizia, imprese partner e organizzazioni del terzo settore.



- › Tribunale di sorveglianza di Napoli
- › 6 direzioni carceri
- › 6 magistrati di sorveglianza
- › 2 UEPE
- › 12 Funzionari Area educativa e trattamentale
- › Fondazione con il Sud
- › Caritas Diocesana di Aversa
- › Chiesa Valdese
- › 9 realtà associazioni del terzo settore
- › 14 volontari
- › Partner Ass.ne Scugnizzi a Vela
- › Partner Ass.ne Tram
- › LAVIALIBERA



GIUSTIZIA MINORILE

fame
di VERITÀ e GIUSTIZIA

PER UN CARCERE
CHE RIEDUCHI E SIA
INCLUSIVO

JAMME JA A CACCIA AL TESORO IN MEMORIA DI GENNY CESARANO

Il progetto "Jamm Jà", realizzato a Napoli in collaborazione tra i **servizi della giustizia minorile e l'associazione Libera**, promuove **percorsi educativi sul tema della memoria** come forma di impegno civile e di responsabilità collettiva, coinvolgendo in prima persona i giovani autori di reato che stanno scontando un periodo di messa alla prova.

Il percorso si basa sulla **testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie**, che rappresentano un elemento centrale delle attività educative, contribuendo a rendere la memoria un'esperienza diretta e condivisa.

Per i ragazzi e le ragazze l'esperienza rappresenta un momento significativo di confronto con chi ha subito una perdita a causa della criminalità. In questi incontri, i giovani trovano un elemento di

realtà che può favorire una reale messa in discussione di modelli e riferimenti fino a quel momento assunti come validi, attivando percorsi di riflessione critica e consapevolezza.

All'interno di questo contesto, e a partire dagli incontri con il **padre di Genny Cesarano, giovane napoletano ucciso in una stesa di camorra**, è maturata l'idea di costruire una "caccia al tesoro" nel quartiere Sanità, dove Genny viveva. Si tratta di un percorso a tappe in cui la bellezza è stata assunta come valore guida nella riappropriazione di luoghi segnati da deprivazione, presenza criminale e degrado sociale.

Il percorso ha coinvolto gruppi di ragazzi e ragazze, valorizzando le diverse provenienze esperienziali come elemento di arricchimento reciproco all'interno di una comune appartenenza generazionale, caratterizzata dalla possibilità di costruire legami e relazioni significative.

L'iniziativa ha favorito **la partecipazione attiva dei giovani, la costruzione di relazioni tra pari e con la comunità locale**, e lo sviluppo di una maggiore **consapevolezza del valore della memoria e del territorio** come spazio di cittadinanza.



2025

DIAMO I NUMERI

- 114** giovani coinvolti
94% Percentuale di giovani che hanno concluso positivamente il loro percorso di riparazione
- 69** giovani che hanno finito il percorso nel 2025
- 2** giovani inseriti come peer educator
- 29** iniziative realizzate
- 49** collaborazioni con istituzioni giudiziarie o legali, organizzazioni o enti, sia a livello nazionale che internazionale
- 1** IPM
- 7** giudici del Tribunale dei Minori e Pubblico Ministero
- 22** operatori dei servizi minorili
- 18** attività culturali e sportive realizzate
- 19** minori partecipanti ai campi Estate Liberi
- 32** volontari di Libera coinvolti

PILLOLE DELL'ANNO

AMUNÌ A TRAPANI

In occasione della XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno: campo di Impegno e Formazione rivolta ai minori autori di reato per favorire la presa di contatto con territori fortemente caratterizzati dalla presenza della criminalità organizzata e le numerose esperienze di resistenza e contrasto culturale che la stessa azione criminale ha attivato nella società civile.

CAMPO AMUNÌ... A BRINDISI

Ha visto la partecipazione di 25 giovani provenienti da 4 città italiane. Un campo di formazione e di Impegno concreto attraverso attività esperienziali presso i beni confiscati: in barca a vela per approfondire temi ambientali e possibili contributi di salvaguardia; incontro con i familiari delle vittime innocenti delle mafie come confronto di Memoria.



- ▶ Dipartimento Giustizia Minorile e di comunità e i servizi territoriali della Giustizia USSM, CPA, CDP
- ▶ Sailing for Blue Lab
- ▶ European Nonna Roma OdV
- ▶ Cotti in fraganza
- ▶ Made in jail
- ▶ Casa Memoria
- ▶ Nonna Roma
- ▶ Ballaro' Buskers
- ▶ Coop Liguria
- ▶ Progetto Enigmavita
- ▶ Anymore
- ▶ Casa Sanità
- ▶ CESV Messina
- ▶ Associazione A.DE.SSO
- ▶ Casa di quartiere 13d
- ▶ CSI Messina
- ▶ Società DEMOELA
- ▶ ANPI
- ▶ Associazione DREAM TEAM
- ▶ SCUP
- ▶ Pace Lavoro Legalità ONLUS di Imperia
- ▶ Scugnizzi a vela
- ▶ Coop Sociale EcoS-Med
- ▶ Centro aggregazione giovanile Brindisi per i giovani
- ▶ Asnu aps
- ▶ Articolo Uno coop.

ACCOMPAGNAMENTO ALLA DENUNCIA, USURA, RACKET E GIOCO D'AZZARDO

estratto da Azzardomafia. numeri storie e affari del paese tra gioco legale e gioco criminale- Libera 2025

Un caldo pomeriggio di giugno, nel nostro ufficio entrano un padre e una figlia: Marco e Laura (nomi di fantasia). È Laura ad aver convinto il padre a chiedere aiuto. Pochi giorni prima, Marco aveva tentato di togliersi la vita.

La sua storia nasce da una grave difficoltà economica che lo porta a rivolgersi a un conoscente di lunga data, il quale gli procura un prestito di 6.000 euro. In poco più di un anno, però, quel debito cresce fino a raggiungere i 55.000 euro. Le richieste di denaro diventano sempre più pressanti: appostamenti sotto casa, incontri intimidatori e continue minacce psicologiche. Marco si sente intrappolato e senza via d'uscita.

Alla proposta di denunciare risponde inizialmente con scetticismo. Poi gli poniamo alcune domande semplici: riuscirà a pagare le nuove somme richieste? E, anche se ci riuscisse, sarebbe davvero libero? Le sue risposte fanno emergere fin da subito la consapevolezza che quella strada non porterà a una soluzione.

Così, il lunedì successivo, Marco decide di denunciare. È un gesto difficile, ma decisivo.

Le indagini porteranno alla luce un aspetto che non aveva ancora trovato il coraggio di raccontare: l'origine dei debiti era legata a una dipendenza dal gioco d'azzardo, nascosta per anni alla famiglia.

Dopo la denuncia, Marco e sua moglie decidono di trasferirsi. Per alcune settimane li ospitiamo in una nostra struttura, fino a quando non trovano una nuova casa. Parallelamente, grazie alla collaborazione con Rete Dafne, intraprendono un percorso di sostegno psicologico, mentre con il supporto della Fondazione La Scialuppa avviano una riorganizzazione dei debiti contratti con banche e finanziarie.

Qualche mese dopo li incontriamo di nuovo. Non conosciamo ancora l'esito delle indagini, ma nei loro occhi vediamo qualcosa di diverso: la serenità di chi ha trovato il coraggio di chiedere aiuto e ha iniziato a riprendersi la propria vita. Una conferma di quanto sia importante non lasciare sole le vittime.

Quasi una persona su due, tra quelle indebitate e incontrate ogni anno dalle Fondazioni antiusura, ha come causa principale del proprio indebitamento il gioco d'azzardo.



2025

DIAMO I NUMERI

107 persone hanno contattato Linea Libera

Casi raccolti
per tipologia

3 Usura

2 Corruzione

2 Testimoni di giustizia

4 Estorsione

30 Sovraindebitamento



FOCUS

LINEA LIBERA

Dal **luglio 2018**, le vittime della criminalità organizzata, in particolare di estorsione e usura, e coloro che intendono segnalare o denunciare fenomeni corruttivi possono rivolgersi a **Linea Libera**. Si tratta di **un servizio gratuito e riservato**, accessibile tramite **numero verde, e-mail e colloqui** nelle sedi dei coordinamenti territoriali di Libera presenti in tutta Italia.

Il compito principale di Linea Libera è ascoltare le persone, verificare se le situazioni segnalate rientrano nell'ambito dei reati di cui il servizio si occupa, analizzare il contesto e la documentazione disponibile e accompagnare, quando possibile, verso un percorso di denuncia.

Linea Libera non si sostituisce alle istituzioni o alle forze dell'ordine. Svolge invece un'azione di ascolto, sostegno e orientamento, attivando, quando necessario, la collaborazione con enti e realtà specializzate per offrire un supporto il più possibile ampio e integrato.

Il servizio non fornisce assistenza legale né eroga contributi economici. Tuttavia, dopo la denuncia, può affiancare le persone nella raccolta e predisposizione della documentazione necessaria per accedere ai fondi e ai prestiti previsti per le vittime di estorsione e usura.

Linea Libera è, prima di tutto, ascolto. Ogni giorno accoglie persone che non sanno a chi rivolgersi, sia quando le situazioni non rientrano direttamente nelle competenze del servizio e possono essere indirizzate verso altre realtà del territorio, sia quando si tratta di vittime di sistemi corruttivi, estorsivi o mafiosi che cercano una strada per uscire dall'isolamento e dalla paura.



MONITORAGGIO CIVICO

OPEN OLYMPICS 2026 ARRIVA SUL GUARDIAN

Lo stile di attivismo di **Common** è, fin dal suo inizio nel 2016, orientato a mettere al centro il protagonismo e la voce delle comunità: preferiamo che a parlare siano le/i referenti del territorio o, ancor più, i dati che produciamo e quelli che rendiamo trasparenti.

Capita però che il nostro lavoro intercetti l'interesse di chi vuole raccontare il dietro le quinte di un'azione di monitoraggio. È successo con **Andy Bull**, firma del *The Guardian*. Uno di quei giornalisti davvero "all'inglese": affabile, ma straordinariamente diretto e preciso.

Lo abbiamo compreso dalla prima domanda: "Ma come avete fatto? Non era mai successo prima". Il riferimento è al portale messo a disposizione (da **Simico**) in risposta alla nostra campagna: la prima piattaforma nella storia dei Giochi Olimpici e Paralimpici in grado di informare la cittadinanza attraverso i dati aperti sulle opere connesse a **Milano-Cortina 2026**.

La seconda domanda è suonata strana: ci ha chiesto se avremmo guardato le gare. "*Certamente: mio figlio ha nove anni ed è già in piena Olympics fever*", ho risposto. Nell'articolo finale non è rimasta traccia di questo: evidenza di come cercasse anche di capire più che altro quanto fossimo genuini, nel nostro lavoro.

Nel mezzo, altre tante, tantissime altre domande. L'ultima è quella che ha fatto tutta la differenza del mondo, per un attivista che dialoga con la stampa: "Come pensate che possa aiutarvi nel vostro lavoro? Quale messaggio volete che vi aiuti a amplificare?". Wow.

"Aiutaci, Andy, a ricordare che l'Italia non è solo il Paese delle mafie, ma è anche il Paese di chi resiste e si inventa ogni giorno nuovi strumenti per combattere l'opacità e fare trasparenza. Tutto ciò che oggi è conoscibile su queste Olimpiadi lo si deve a questa storia e a questa eredità". Andy ha mantenuto la promessa. Nel suo articolo, di cui una co-

Common - Comunità monitoranti

Le comunità monitoranti sono il modello scelto da Gruppo Abele e Libera per rendere coerente il modello di un'azione diffusa fondata sulla costruzione di comunità alla lotta alla piaga contemporanea della corruzione.



pia cartacea oggi l'abbiamo anche qui in ufficio a Torino, ha inserito proprio questo concetto: "*Italy is known as the country of the mafia, but it should also be known as the country of the anti-mafia movement*".

Grazie, Andy.



FOCUS

OPEN THE WHISTLE

Il 2025 è stato l'anno di **Open the Whistle**. Il progetto europeo, promosso in Italia da Libera, Anac e Università di Pisa, e sviluppato anche in Spagna e Bulgaria, mette al centro il whistleblowing, ovvero la tutela di chi segnala illeciti, opacità e corruzione all'interno del proprio ambiente di lavoro.

Nel corso del 2025 hanno preso vita i tre principali output del progetto:

Una guida semplificata e innovativa: uno strumento che accompagna chi è chiamato a implementare un canale interno di segnalazione, aiutandolo a farlo nel migliore dei modi.

La campagna "Ce lo dobbiamo a vicenda" (*We owe it to each other*): una strategia di comunicazione fondata sull'idea che l'atto di segnalare ha anzitutto una portata sociale e comunitaria, più che essere un atto singolo

Un ciclo di formazione per PA, settore privato e società civile: un percorso che ci ha visto collaborare con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e attraversare la Penisola da Nord a Sud, per calare i contenuti del progetto in contesti e territori differenti

2025

DIAMO I NUMERI

Partecipazione e/o promozione di **9** incontri pubblici in presenza (tra Valtellina, Bolzano, Milano, Brindisi, Foggia, Firenze e Lecce) e **5** incontri pubblici online sui temi della cultura dell'integrità e del monitoraggio civico, che hanno permesso di incontrare oltre **600** persone di tutte le età (485 in presenza - 140 online)

Organizzazione della durata di **5** giorni, dedicata al tema della costruzione collettiva delle culture contro la corruzione con circa **65** partecipanti in presenza provenienti da tutta Italia tra i **20 e i 60** anni

Realizzazione di **8** incontri di formazione sul tema whistleblowing sia in presenza che online per un totale di **38** ore che hanno coinvolto **235** soggetti appartenenti al settore pubblico, rappresentanti di organizzazioni della società civile e rappresentanti di imprese e in collaborazione con la CGIL.





PILLOLE DELL'ANNO

WHISTLEBLOWING: FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

8 percorsi formativi realizzati in presenza e online, 38 ore complessive di formazione, 235 partecipanti tra amministrazioni pubbliche, imprese e organizzazioni della società civile

CAMPAGNA "CE LO DOBBIAMO A VICENDA"

Oltre 18.400 persone raggiunte direttamente attraverso le attività di disseminazione a livello nazionale, europeo e internazionale. Più di 33.000 visite agli articoli dedicati alla campagna sui siti di Libera, ANAC e CHANCE, 13 uscite sui media nazionali dedicate alla campagna, 7 newsletter diffuse a una platea di oltre 79.000 destinatari, 89 contenuti social pubblicati, con oltre 173.000 persone raggiunte, oltre 350.000 visualizzazioni, oltre 6.500 interazioni. La guida Open the Whistle è stata scaricata 1.374 volte nella versione italiana

SCUOLA COMMON 2025

5 giorni di formazione nazionale, 65 partecipanti provenienti da tutta Italia. Un percorso dedicato alla costruzione di culture condivise di prevenzione e contrasto alla corruzione

OPEN OLYMPICS

Il progetto è stato ripreso da 10 testate internazionali in Europa e Nord America. Gli incontri promossi nell'ambito di Open Olympics 2026 hanno coinvolto centinaia di partecipanti, contribuendo ad ampliare il dibattito pubblico sui temi della trasparenza e dell'integrità

INTERNAZIONALE

IN MESSICO CON GIRAMONDI

Atterriamo a Città del Messico quando è ancora notte. Poche ore dopo siamo già in strada, lungo Paseo de la Reforma, tra gli anti-monumenti che ricordano una memoria viva e mai pacificata.

È da qui che prende avvio il viaggio di **Giramondi 2025** che, da Città del Messico a Oaxaca, da Puebla a Tlaxcala, attraversa un Paese segnato dalla violenza della "guerra ai narcos", con oltre **300.000 omicidi e 130.000 persone scomparse** negli ultimi vent'anni, ma anche dalla forza di chi continua a resistere e a cercare verità e giustizia.

A Casa Xitla, luogo simbolico dove dieci anni fa nasceva la **Rete ALAS**, insieme alle associazioni messicane e del Guatemala abbiamo dialogato sulle sfide che affrontano i nostri territori. Un incontro che non è stato solo occasione di scambio e conoscenza reciproca, ma anche un momento importante per rafforzare a livello internazionale la campagna "**Fame di verità e giustizia**", costruire nuove alleanze e ribadire che la ricerca della verità e la difesa dei diritti non conoscono confini.

A **Città del Messico** incontriamo **Ana Enamorado**, madre honduregna che da anni cerca il figlio scomparso. Senza averlo scelto, è diventata un punto di riferimento per moltissime famiglie di migranti centroamericani scomparsi in Messico durante il viaggio verso gli Stati Uniti. Ascoltiamo le testimonianze e ci confrontiamo con giornalisti, ricercatrici e attivisti che ogni giorno provano a cambiare le cose. Le loro parole ci accompagnano per tutto il viaggio, insieme alla domanda che ritorna in ogni incontro «**¿Dónde están?», dove sono?**

A **Oaxaca** entriamo nei quartieri sorti ai bordi della **grande discarica di Zaachila** e partecipiamo alle attività di una scuola locale. Conosciamo chi utilizza la comunicazione come strumento di emancipazione e chi difende lingue e culture indigene.

Oltre agli incontri, ci sono anche le visite ai luoghi che raccontano la storia profonda del Messico, di un passato che non è mai separato dal presente, come il Museo Nazionale di Antropologia, Monte Albán, Mitla, Teotihuacán.



Arriviamo infine ai giorni del Dia de Muertos. Le piazze si riempiono di colori, di fiori e fotografie, la memoria diventa festa, incontro, comunità e capiamo che il filo che unisce tutto il viaggio è proprio la scelta di non dimenticare.

Giramondi non è un viaggio per vedere un Paese, ma per incontrarlo.

Non cercavamo risposte pronte né verità da portare a casa. Cercavamo piuttosto esperienze, storie e punti di vista capaci di generare nuove domande, di alimentare interesse e consapevolezza e di lasciare in ciascuno di noi, quell'inquietudine feconda che invita a cercare di più e a restare in cammino.



FOCUS

JAIL TIME RECORDS (PLACE - CAMERUN)

A maggio 2025 siamo a Douala, in Camerun. Visitiamo gli studi di produzione musicale nati all'interno del carcere di Ngoma e attraversiamo la realtà dura e sovraffollata del carcere storico di New Bell. Luoghi in cui la privazione della libertà sembra negare ogni prospettiva, ma dove continuano a emergere possibilità inattese.

Incontriamo **Jail Time Records**, un'etichetta discografica no profit nata nel 2018 all'interno del carcere centrale di Douala, che oggi sviluppa percorsi artistici e professionali per persone detenute ed ex detenute, promuovendone il reinserimento sociale attraverso la musica.

È da questa esperienza che prende forma **ALLONS Y**, un progetto promosso da **Bloom Onlus** e sostenuto da **Fondazione Prosolidar**, che porta nel carcere di Ngoma uno studio di registrazione, laboratori artistici e percorsi di espressione creativa.

Per la rete **PLACE**, promossa da Libera nel 2023 a Grand Bassam, si tratta di un momento importante di incontro e condivisione: il riconoscersi in una visione comune che parte dalle marginalità per costruire diritti, dignità e opportunità.

Un'esperienza intensa e non lineare, che rifiuta risposte semplici e apre nuovi spazi di possibilità. Perché anche nei contesti più fragili è possibile spezzare la catena dell'esclusione e generare bellezza, come ci insegnano le storie di **Steve e Dione**.





AMERICA LATINA

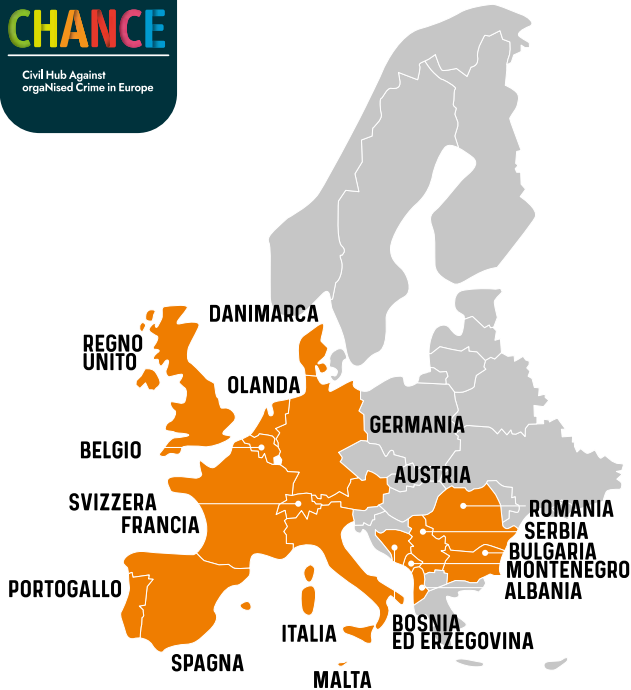
ALAS

America Latina Alternativa Social

- ▶ OEA - Organizzazione degli Stati Americani
- ▶ GAFILAT - Gruppo di Azione Finanziaria dell'America Latina
- ▶ Programma COPOLAD III
- ▶ Delegazione dell'Unione Europea in Argentina
- ▶ SAE - Agenzia colombiana per i beni confiscati
- ▶ Ministero della Giustizia della Colombia. AJUFE - Associazione dei Giudici Federali dell'Argentina



- ▶ In Difesa Di
- ▶ Rete Italiana Pace e Disarmo
- ▶ Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani
- ▶ NGO Alliance on Crime Prevention and Criminal Justice (the Alliance)
- ▶ UNODC - ECOSOC
- ▶ UNCAC Coalition



EUROPA

CHANCE

*Civil Hub Against
organised Crime in
Europe*

- ▶ European Parliament
- ▶ OSCE Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
- ▶ European Civic Forum
- ▶ European Crime Prevention Network
- ▶ European Network on the Administrative Approach

AFRICHE

PLACE

*Peace and Liberation in
Africa through Change
and Engagement*

- ▶ International Land Coalition
- ▶ South African Infrastructure Built Anti-Corruption Forum
- ▶ Prevention of Corruption Sub-Committee and the Awareness Sub-Committee of the National Extortion Committee
- ▶ UNODC Mozambique
- ▶ African Union delegates



2025

PILLOLE DELL'ANNO

MESSICO. TRA DESAPARECIDOS E NARCOS L'IMPEGNO PER LA VERITÀ E LA GIUSTIZIA NON SI FERMA

Incontro pubblico a ExtraLibera e visite sui beni confiscati con Sandra Odeth Gerardo Pérez, antropologa, ricercatrice e attivista messicana

OPEN NARRATIVES. RADICI DI CALABRIA, OMBRE DI MAFIA

Tavole rotonde dedicate ai faraways countries Storie di Diaspora e Criminalità Organizzata in Australia e Canada"

ASSET RECOVERY AND COMPENSATION TO VICTIMS

Conferenza organizzata a Maputo da CIP Mozambique e Transparency International, e preceduta dalla visita di una delegazione di giuristi mozambicani alla sede di ExtraLibera

MARIO PACIOLLA. UNA VITA CHE CHIEDE VERITÀ E GIUSTIZIA

Iniziativa Estate al Torrione, Roma

REGIONAL WORKSHOP ON UNTOC IMPLEMENTATION IN EUROPE

Iniziativa a ExtraLibera in coordinamento con UNODC, GI-TOC e Crime Alliance



DIAMO I NUMERI

3 reti internazionali (Place in Africa, Alas in America Latina, Chance in Europa), **36** paesi coinvolti (13 in America Latina, **16** in Africa e 8 in Europa), **150** alleanze tra associazioni partner e collaborazioni con organismi istituzionali e non, **10** percorsi progettuali (Twist, SOS4Democracy, Bien Restituido, Respond, Restart, EU Youth in Power, OPWHI, Allons Y, Prevent, Bienes para la Paz), **41** iniziative nazionali e internazionali di formazioni, sensibilizzazioni, incontri pubblici istituzionali e non

Afriche Place

Peace and liberation in Africa Trough Change and engagement

44 diverse realtà tra associazioni, movimenti e comunità di base, unite dalle diverse lotte contro corruzione, razzismo, inquinamento e traffici illeciti e per un futuro migliore.

16 Paesi coinvolti

20 partecipazioni iniziative internazionali

1 conferenza internazionale in presenza in Mozambico

1 missione nell'ambito del progetto Allons-Y in Camerun

America latina Alas

America Latina
Alternativa Social


70 associazioni di **13** paesi dell'America Latina aderiscono alla Rete ALAS, **3** nuove associazioni sono entrate a far parte di ALAS nel 2025, Si sono tenute oltre **20** riunioni a livello nazionale e internazionale., Rafforzata una linea di lavoro per l'utilizzo sociale dei beni confiscati in Colombia, avviata una collaborazione formale con la SAE (Sociedad de Activos Especiales) in Colombia, partecipazione a oltre **15** conferenze ed eventi nel continente latinoamericano, sia in modalità virtuale che presenziale, una proposta di legge sull'uso sociale dei beni confiscati presentata formalmente in Argentina nell'ambito del progetto Bien Restituido.

Europa Chance

Civil Hub Against
organised Crime in
Europe

13 organizzazioni impegnate in modo permanente nella rete, più altre **8** che la supportano su azioni specifiche, **14** progetti europei implementati, con oltre **40** partner europei più di **30** partecipazioni a eventi e incontri internazionali, Più di **20** momenti di formazione sul monitoraggio civico, riuso sociale dei beni

LA NOSTRA RETE



Protocolli
Mobilitazione
Campagna nazionale
Fame di verità e giustizia



PROTOCOLLI

ISTITUZIONI PUBBLICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

PROTOCOLLO D'INTESA ECOSOC e AICS

Libera rinnova lo status consultivo speciale presso l'ECOSOC delle Nazioni Unite e l'accreditamento presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), rafforzando la propria presenza nei principali organismi istituzionali dedicati alla cooperazione e allo sviluppo.



PROTOCOLLO D'INTESA UNCAC Coalition

Rete globale impegnata nell'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione, cui Libera aderisce contribuendo alle attività di advocacy internazionale.

PROTOCOLLO D'INTESA International Land Coalition

Piattaforma multilaterale impegnata nella giustizia ambientale e nei diritti alla terra, con cui Libera collabora in percorsi di analisi e azione globale.



MINISTERI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



PROTOCOLLO D'INTESA Liberi di scegliere

Accordo tra Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero dell'istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero per la Famiglia e le Pari Opportunità e altre amministrazioni pubbliche. Il protocollo mira a garantire alternative concrete di vita a minorenni e giovani provenienti da contesti di criminalità organizzata o vittime di violenza, nonché ai familiari che scelgono di sottrarsi alle logiche criminali.

PROTOCOLLO D'INTESA

Autorità Nazionale Anticorruzione

Protocollo finalizzato alla promozione della legalità e dell'etica pubblica attraverso iniziative congiunte su trasparenza, responsabilità e buona amministrazione, anche tramite attività formative e campagne di sensibilizzazione.



PROTOCOLLO D'INTESA

ISTAT Istituto Nazionale di Statistica

Accordo di collaborazione per attività di studio, ricerca e analisi su temi di interesse comune, con particolare riferimento alla produzione di dati, pubblicazioni scientifiche e iniziative di divulgazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

DGMC Dipartimento di Giustizia minorile di comunità

Teso a favorire ed elaborare strategie comuni atte a promuovere e incrementare percorsi di educazione alla legalità e opportunità concrete per il reinserimento sociale dei minori e giovani adulti del circuito penale.



ENTI LOCALI E RETI ISTITUZIONALI



PROTOCOLLO D'INTESA

ANCI

Collaborazione finalizzata alla diffusione della cultura della legalità democratica e al sostegno delle iniziative promosse da Libera presso Comuni e reti territoriali.

SINDACATI, IMPRESE SOCIALI E COOPERAZIONE

PROTOCOLLO D'INTESA

CIA - Agricoltori Italiani

Protocollo d'intesa nato nell'ambito del progetto Libera Terra per promuovere percorsi educativi e di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

Questi beni tornano così a produrre valore per la collettività, offrendo opportunità di lavoro e riscatto sociale ai giovani e promuovendo modelli di sviluppo sostenibile.

CIA mette inoltre a disposizione consulenza e assistenza tecnica a supporto delle realtà sociali della rete nazionale di Libera.





PROTOCOLLO D'INTESA ANCC COOP

Libera e l'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori-Coop hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione per promuovere cultura della legalità, trasparenza e responsabilità sociale all'interno del sistema cooperativo e presso le comunità

PROTOCOLLO D'INTESA Finanza Etica



Tra gli impegni condivisi figurano: la gestione di una comunicazione congiunta e coordinata, capace di rafforzare l'impatto e la visibilità dell'iniziativa; il coinvolgimento attivo della comunità del Gruppo Banca Etica, incentivando la partecipazione anche attraverso proposte di formazione personale dedicate ai lavoratori e alle lavoratrici; la realizzazione di attività laboratoriali sui temi dell'economia e della finanza, pensate in chiave educativa e civile.



PROTOCOLLO D'INTESA CSV net

Protocollo d'intesa per promuovere la cultura del volontariato e sviluppare una rete di agenzie per lo sviluppo del volontariato sui territori, favorendo la crescita delle esperienze associative e la cooperazione tra volontariato, istituzioni e imprese.

FORZE DELL'ORDINE E SICUREZZA



PROTOCOLLO D'INTESA Arma dei Carabinieri

Protocollo per il contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata, con particolare attenzione ai settori ambientale e sanitario, attraverso attività di prevenzione e monitoraggio territoriale. L'Arma e in particolare il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari e il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, intervengono in modo tempestivo per verificare e approfondire le criticità da segnalare sul territorio.

TERZO SETTORE, EDUCAZIONE E SOCIETÀ CIVILE



PROTOCOLLO D'INTESA

AIGAE- Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Protocollo d'intesa per creare una rete di collaborazione territoriale, soprattutto in ambito giovanile, tra le guide AIGAE e i volontari dei presidi di Libera.

L'accordo prevede azioni per la valorizzazione e il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, attraverso percorsi escursionistici che integrano visite ai beni con la scoperta del patrimonio naturalistico.

Sono inoltre previsti "cammini della memoria e dell'impegno", con tappe che includono beni confiscati, incontri e testimonianze.

SPORT, CULTURA E COMUNICAZIONE

PROTOCOLLO D'INTESA CONI

Protocollo per dare continuità ai percorsi già avviati e sviluppare nuove iniziative per la promozione dell'etica dello sport e della cultura della legalità.

L'accordo prevede la realizzazione di progetti educativi condivisi e il coinvolgimento di testimonial sportivi negli appuntamenti principali di Libera, tra cui i Campi estivi di impegno e formazione e la Giornata della Memoria e dell'Impegno del 21 marzo.



PROTOCOLLO D'INTESA TECHE RAI

Intesa per l'utilizzo del materiale conservato negli archivi Rai al fine di arricchire i percorsi di formazione e informazione sulla legalità.

Rai mette a disposizione materiali audiovisivi, fotografici e documentali per iniziative formative e informative a uso non commerciale.

PROTOCOLLO D'INTESA Fondazione Unipolis

Accordo per attività di sensibilizzazione sulle iniziative di Libera, con particolare riferimento alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e alle attività collegate, inclusa la realizzazione di Extralibera.



Libera è inoltre iscritta al Registro per la trasparenza dell'Unione Europea, partecipa alla rete **Crime Alliance**, promossa da **Transparency International** per il contrasto al crimine organizzato e alla corruzione in Europa, ed è membro attivo dello **European Civic Forum**, spazio europeo per la promozione dei diritti civili e della cittadinanza attiva.

MOBILITAZIONI

DIRITTI, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

GIUGNO 2025 NO DDL SICUREZZA



Libera aderisce e partecipa al corteo nazionale promosso dalla Rete No DDL Sicurezza che si svolge a Roma. Le leggi devono tutelare i diritti, non il potere. Devono promuovere la giustizia sociale, non le disuguaglianze e le discriminazioni. Nessun decreto può mettere il bavaglio a espressioni di libertà, sacre in democrazia.

25 OTTOBRE 2025 MANIFESTAZIONE NAZIONALE "DEMOCRAZIA AL LAVORO"



Libera aderisce e partecipa alla manifestazione nazionale indetta dalla CGIL "Democrazia al lavoro" per la pace, il lavoro, contro l'austerità, il riarmo e l'economia di guerra.

MEMORIA, VERITÀ E GIUSTIZIA

16 GIUGNO 2025

MOBILITAZIONE IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE SENZA VERITÀ E GIUSTIZIA



Dalle prime ore della mattinata alcune vie di Napoli, Firenze, Torino, Roma, Messina e Vibo Valentia hanno cambiato denominazione diventando "Via delle vittime innocenti delle mafie senza verità e giustizia". Volontari e volontarie di Libera si sono mobilitati in alcune città italiane con un'azione simbolica sostituendo la dicitura della via originale con una nuova targa. Piazza del Plebiscito, Via Toledo e Largo Enrico Berlinguer a Napoli, Piazza Bologna a Roma, Via San Francesco di Paola a Nicotera (VV), Corso Novara e Corso Trapani a Torino, Viale Gazzi a Messina e Via della Torre del Gallo a Firenze hanno così cambiato simbolicamente nome.

20 GIUGNO 2025

PRESIDIO DI VICINANZA ALLA PROCURATRICE CLAUDIA CARAMANNA



Libera e la sua rete di associazioni hanno promosso davanti al Tribunale per i Minorenni di Palermo "Malaspina" un presidio per esprimere solidarietà concreta e sostegno all'importante lavoro svolto dalla procuratrice per i minorenni di Palermo Claudia Caramanna, oggetto di nuove minacce.

SETTEMBRE/ OTTOBRE
2025

GIANCARLO SIANI, LA VERITÀ NON MUORE"



In viaggio con Giancarlo, o meglio con la Olivetti M80 con cui Giancarlo Siani ha scritto oltre 650 tra articoli e inchieste dal 1979 al 1985. "Giancarlo Siani, la verità non muore" è una mobilitazione che attraversa nove località, promossa da Libera e lavalibera in collaborazione con la Fondazione Giancarlo Siani. Ogni tappa diventa l'occasione per ricordare pubblicamente il cronista ucciso dalla camorra e confrontarsi sui problemi dell'informazione e sugli attacchi ai giornalisti.

CONTRASTO ALLE MAFIE E VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI

27 GIUGNO 2025

MOBILITAZIONE PER IL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI



Si sono seduti in Piazza della Resistenza a Monteroni d'Arbia (SI) e hanno simulato una vera e propria asta. Cento ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia, riuniti per il raduno dei giovani di Libera, si sono mobilitati per portare l'attenzione su un tema centrale nella lotta alle mafie e alla criminalità: il riutilizzo sociale e istituzionale dei beni confiscati. Lo hanno fatto proprio nel comune dove è presente Suvignano, uno dei più grandi beni confiscati del Centro-Nord Italia.

LUGLIO 2025 NAVIGARE LIBERA



Una barca a vela di 7 metri, un equipaggio itinerante, dieci giorni di navigazione, 130 miglia e otto località attraversate lungo la Liguria. "Navigare Libera" è un viaggio per ascoltare il territorio, dare voce alle comunità e raccogliere idee, esperienze e proposte sul futuro della regione. In ogni tappa si sono svolti incontri, flash mob e momenti di riflessione collettiva sui temi dei beni confiscati, della presenza criminale nei porti, della corruzione e del radicamento delle mafie.

LAVORO, DIRITTI E DIGNITÀ

26 LUGLIO 2025 FLAI CGIL E LIBERA CONTRO IL CAPORALATO



A Latina, Libera e Flai CGIL hanno promosso un'azione di denuncia contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo. Ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia, impegnati nei campi di volontariato di Libera, hanno distribuito simbolicamente cassette di pomodori ai cittadini e alle cittadine. A ogni pomodoro era legato il nome di una vittima del caporalato nelle campagne italiane, per ricordare le storie di sfruttamento che si nascondono dietro un cibo comunemente consumato sulle nostre tavole.

CAMPAGNA

FAME

di VERITÀ e GIUSTIZIA

Nel corso del 2025 la campagna "Fame di verità e giustizia", promossa da Libera a trent'anni dalla nascita dell'associazione, ha rappresentato un percorso nazionale e internazionale di mobilitazione civile volto a riportare al centro del dibattito pubblico il contrasto alle mafie e alla corruzione, promuovendo al tempo stesso una riscrittura condivisa dell'agenda politica su questi temi.

La campagna ha attraversato numerose regioni italiane e contesti territoriali diversi – dalle piazze delle principali città ai beni confiscati, dai luoghi simbolici della memoria fino a contesti educativi e istituzionali- dando vita a "osterie simboliche" e tavole tematiche con 12 portate legate alle principali criticità su cui si chiede attenzione

Al centro dell'iniziativa vi sono alcuni temi prioritari dell'agenda di Libera, tra cui il riutilizzo sociale dei beni confiscati, il contrasto alla corruzione, la memoria delle vittime innocenti delle mafie, la prevenzione del reclutamento criminale nei contesti di marginalità sociale e il rafforzamento degli strumenti normativi di contrasto alle mafie, insieme alle disuguaglianze sociali, alle condizioni del sistema penitenziario, alla libertà di informazione e alla tutela dei diritti.

Particolare rilievo ha assunto il coinvolgimento dei giovani, delle scuole e delle realtà associative locali, così come la partecipazione di familiari di vittime innocenti delle mafie, che hanno contribuito a rendere la memoria un elemento vivo e condiviso all'interno delle iniziative.

La mobilitazione ha inoltre assunto una dimensione internazionale, con il coinvolgimento delle tre reti internazionali Alas, Place e Chance evidenziando la natura globale dei fenomeni mafiosi e corruttivi e la necessità di una risposta comune basata su giustizia, diritti e trasparenza.



NORD

CORRUZIONE, LIBERTÀ DI INFORMAZIONE E RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI

Nel Nord abbiamo attraversato piazze urbane e contesti istituzionali e civici, con azioni pubbliche, installazioni simboliche e momenti di confronto sui temi della corruzione, della libertà di informazione e del riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Le principali tappe hanno coinvolto **Piemonte (Torino)**, **Lombardia (Milano)**, **Veneto (Verona e Erbe)**, **Emilia-Romagna (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma)**, **Valle d'Aosta (Aosta)**, **Liguria**.

CENTRO

SPAZI PUBBLICI, MEMORIA E CITTADINANZA ATTIVA

Nel Centro Italia abbiamo intrecciato piazze, scuole, beni confiscati e luoghi istituzionali, rafforzando il dialogo tra cittadini, studenti e istituzioni.

Le attività hanno coinvolto **Lazio (Roma)**, **Toscana (Firenze e iniziative territoriali)**, **Umbria (Bastia Umbra)**, **Marche (Pesaro)** e **Abruzzo (L'Aquila)** con particolare attenzione ai temi dei beni confiscati, della giustizia e della trasparenza.

SUD E ISOLE

MEMORIA VIVA, DIRITTI E CONTRASTO ALLE MAFIE

Nel Sud la campagna ha assunto una forte dimensione simbolica e territoriale, attraversando luoghi della memoria, beni confiscati, quartieri popolari e spazi educativi.

Le tappe hanno coinvolto **Campania (Napoli, Aversa, Caserta, Sanità, Ponticelli, Sessa Aurunca)**, **Calabria (Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Crotona)**, **Sicilia (Palermo, Messina)** e **Basilicata (Matera)**, con iniziative dedicate alla memoria delle vittime innocenti, ai beni confiscati e al contrasto alle mafie dei colletti bianchi.

DIMENSIONE INTERNAZIONALE

UNA CAMPAGNA OLTRE CONFINI

Le attività hanno toccato i tre continenti con azioni in Colombia, Messico ma anche nelle principali capitali europee e in Africa con iniziative e testimonianze che hanno rafforzato il legame tra diritti, giustizia e pace globale.







RISORSE

Libera Comunica
Dossier, videoinchieste, podcast
Raccolta Fondi
Bilancio Economico

CO
TAREZITTI
GNA
ARE!

A white wall is covered in red graffiti. The text is arranged in four lines: 'CO', 'TAREZITTI', 'GNA', and 'ARE!'. To the right, there is a large red silhouette of a person with their arms raised. Olive branches with green leaves hang down from the top of the frame, casting shadows on the wall.

LIBERA COMUNICA

Nel corso del 2025, Libera ha continuato a garantire una presenza costante nel dibattito pubblico nazionale e locale attraverso un intenso lavoro di comunicazione e relazione con i media. Le attività dell'associazione, le campagne nazionali, le iniziative territoriali e le prese di posizione sui principali temi legati al contrasto alle mafie, alla corruzione, alla memoria delle vittime innocenti e alla promozione della giustizia sociale hanno trovato spazio sui principali organi di informazione, sia a livello nazionale sia locale. Particolare rilievo hanno avuto le iniziative legate al trentennale dell'associazione, alla campagna "Fame di verità e giustizia", alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e alle attività promosse nei territori.

L'attività digitale ha registrato una crescita significativa, confermando il ruolo centrale dei canali online nella diffusione dei nostri contenuti e servizi. Gli utenti attivi hanno raggiunto quota 104.000, con 97.000 nuovi utenti che hanno interagito per la prima volta con le nostre piattaforme.

Le sessioni complessive sono state fortemente sostenute dal traffico organico, che ha generato 110.000 accessi da ricerca, mentre il traffico diretto ha contribuito con 43.000 sessioni, segno di una crescente riconoscibilità del progetto.

La pagina più visualizzata si conferma "Ricerca Campi Estate Liberi", con 61.452 visite, a testimonianza dell'interesse costante verso le attività estive e i percorsi proposti.

Nel complesso, il sito ha registrato 1.400.000 pagine visitate e 623.186 utenti nell'ultimo anno, consolidando ulteriormente la propria capacità di raggiungere e coinvolgere un pubblico ampio e diversificato.



www.libera.it

623.186

UTENTI UNICI

1.400.000

VISUALIZZAZIONI DI PAGINA





L'Isola che gioca d'azzardo un giro da 15 miliardi "Così ho perduto tutto"

Sicilia

Beni confiscati, in Sicilia 297 realtà in campo

Nell'Isola sono 6.437 gli immobili destinati e 8.206 quelli ancora in fase di gestione

La Sicilia è la prima regione italiana per numero di beni confiscati alla mafia. In tutto l'Isola sono 6.437 gli immobili destinati e 8.206 quelli ancora in fase di gestione. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.



Il rapporto è stato elaborato dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Libera, allarme gioco d'azzardo un affare gestito da 24 clan



Nell'Isola sono 230 mila i tavoli di gioco d'azzardo. Un affare gestito da 24 clan. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Il rapporto è stato elaborato dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.



A Trapani soffia la speranza in 50 mila al corteo di Libera

Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Libera, i primi trent'anni di lotta contro le mafie

È una lezione di fede e di coraggio. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.



Il rapporto è stato elaborato dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

"Bestemmia chi invoca Dio per benedire i carri armati"



Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Il rapporto è stato elaborato dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Carceri, mafie, corruzione Quel menù indigesto servito a tavola da Libera

Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Report di Libera sulla corruzione Sicilia terza per politici indagati

Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.



Alberto Trentini «Un ostaggio senza colpe l'Italia intera si mobilita»

Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Il rapporto è stato elaborato dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.



Senza verità

Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

I.Sos di don Ciotti: «I giovani senza punti di riferimento»

Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

Beni confiscati alla mafia nell'Isola il record del Terzo settore



Un giorno in 100 mila persone si sono radunate nella città di Trapani per un corteo di Libera. I dati sono stati pubblicati dal ministero della Giustizia, in un rapporto che illustra l'attività delle procure antimafia in Sicilia nel 2015.

I CANALI SOCIAL

Nel corso dell'ultimo anno la presenza digitale dell'organizzazione ha continuato a crescere in modo costante, rafforzando il legame con le comunità già attive e raggiungendo nuove persone attraverso i diversi canali social.

Le community su tutte le piattaforme principali sono aumentate, con una crescita particolarmente evidente su **Instagram da 190.110 a 199.108 follower (+4,7%)** e **LinkedIn da 4.138 a 4.661 iscritti (+12,6%)**, segno di un pubblico sempre più diversificato e interessato ai contenuti proposti. Anche **YouTube** ha registrato un incremento, passando da **808.293 a 868.700 (+7,5%)** e confermando il ruolo sempre più importante dei contenuti video nella diffusione del lavoro dell'organizzazione.

Facebook si conferma il canale con la maggiore capacità di raggiungimento, grazie a una combinazione equilibrata tra contenuti organici e campagne promozionali. Nel corso dell'anno, i contenuti pubblicati hanno generato **12,9 milioni di visualizzazioni totali**, un livello di interazione molto elevato e un numero significativo di visite alla pagina, a dimostrazione di un pubblico stabile e fidelizzato. La fascia d'età più presente su questa piattaforma resta quella tra i **35 e i 44 anni**, che rappresenta uno zoccolo importante della community.

Instagram continua invece a crescere in termini di partecipazione e coinvolgimento: **2,7 milioni le visualizzazioni totali e 1,7 milioni di copertura complessiva**.

La piattaforma si conferma particolarmente efficace nel raggiungere un pubblico più giovane, soprattutto tra i **25 e i 34 anni**, e nel favorire la diffusione dei contenuti attraverso la combinazione tra **visibilità organica (2.495.352 visualizzazioni)** e **campagne mirate (179.781 visualizzazioni)**. Le interazioni e le visite al profilo mostrano un interesse attivo e costante verso le attività raccontate.

Nel complesso, i dati raccontano una crescita solida e diffusa, non solo in termini di numeri ma anche di qualità della relazione con il pubblico. La strategia di comunicazione, basata su un equilibrio tra contenuti organici e attività promozionali, ha permesso di ampliare la portata dei messaggi e rafforzare la riconoscibilità dell'organizzazione online.



facebook

@libera.associazioni.nomi.e.numeri.contro.le.mafie

413.364 follower

@ViviLiberaMemoria

25.024 follower

@liberainternational

22.404 follower

@estateliberi

16.355 follower



instagram

@liberacontrolemafie

199.108 follower



linkedin

4.661 follower



youtube

Canale ufficiale di Libera

5.477 iscritti al canale

868.700 visualizzazioni

597 video caricati



31 DICEMBRE 2025

160.368

COPERTURA

f 2025
I MIGLIORI POST



17 OTTOBRE 2025

132.316

COPERTURA



6 GIUGNO 2025

111.099

COPERTURA

2025 I MIGLIORI POST

voce libera attacca il cuore stesso della democrazia.
Esprimiamo vicinanza a **Sigrido Ranucci** per il grave attentato che lo ha colpito. Colpire un giornalista significa colpire il diritto di tutto a **conoscere e cercare la verità.**
Oggi più che mai, dobbiamo stare in guardia, non lasciare solo Sigrido perché ogni intimidazione, ogni attacco, ogni tentativo di delegittimare chi informa è un segnale da non sottovalutare. **La verità non si minaccia si difende.**

14,8 mila 64 651 1.644

liberacontrolemafie Non lasciamo solo @sigfridoranucci... altro
17 ottobre 2025

17 OTTOBRE 2025

270.674 VISUALIZZAZIONI

183.291 COPERTURA

liberacontrolemafie

6.585 32 44

Placce a fullhd_23 e altri
liberacontrolemafie ieri don Luigi ha voluto ringraziare @vascorossi, da sempre vicino a Libera e... altro
1 giugno 2025

1 GIUGNO 2025

148.641 VISUALIZZAZIONI

128.010 COPERTURA

liberacontrolemafie e fiamma_nur

2026
UNA SCELTA LIBERA.
UNA SCELTA CHE LIBERA.

Resistenze Libere

518 4 29 52

liberacontrolemafie Resistere, oggi, è una scelta: è esserci, insieme, come comunità che non... altro
13 ottobre 2025

13 OTTOBRE 2025

129.761 VISUALIZZAZIONI

131.503 COPERTURA

LAVIALIBERA

Lavialibera è un progetto di giornalismo investigativo e di approfondimento cross-mediale, su carta e online, a disposizione di realtà associative, movimenti, under30, insegnanti, professionisti, cittadine e cittadini che si riconoscono in una cultura di impegno e di solidarietà.

Si concentra sulle minoranze e sui gruppi vulnerabili, amplificandone le voci: vittime di mafia, migranti, detenuti, persone con disabilità, lavoratori poveri e attivisti, informando e denunciando con un approccio di giornalismo lento e approfondito, basato su inchieste, dati, segnalazioni, collaborazioni con ONG, FOIA e attivismo civico.

Il progetto editoriale è fortemente radicato sui territori: ogni anno, la redazione si trasferisce in una zona d'Italia per raccontarla dal vivo. Nel 2025, l'attenzione si è focalizzata sulle valli venete in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Il progetto ha dimostrato una crescita ininterrotta dal 2020 testimoniata dai numeri. Nel 2025 sono stati pubblicati oltre 400 articoli di approfondimento e inchiesta. Sono stati organizzati oltre 70 incontri pubblici e dibattiti sul territorio che hanno permesso di raggiungere e sensibilizzare quasi 4mila persone. Nello stesso anno lavialibera figura nella shortlist delle testate finaliste del prestigioso premio giornalistico Daphne Caruana Galizia per aver partecipato al progetto The Forever Lobby Project insieme ad una cordata di giornali internazionali guidata da Le Monde.

Nel corso del 2025 il pubblico della rivista ha contato oltre 4.450 abbonati. Gli utenti unici al sito nel 2025 sono stati 836.000, secondo un trend di crescita ininterrotto dal 2020, anno di prima uscita della rivista, registrato anche sul pubblico social che al 31 dicembre 2025 sommarca circa 38.700 followers. Il numero di iscritti alla newsletter settimanale è di oltre 7.100 persone.



LIBERAINFORMAZIONE

La Fondazione Libera Informazione prende avvio nel settembre 2007 per volontà di Libera e di Roberto Morrione, giornalista RAI, con l'obiettivo di "costituire un osservatorio nazionale permanente sull'informazione in tema di mafie".

Ha dato vita ad una vasta rete, in modo del tutto informale, tra giornalisti nazionali e freelance locali, carta stampata e televisioni, testate radiofoniche e siti web, associazioni e cittadini.

Il cuore della Fondazione è il portale in collegamento con altri siti dell'informazione italiana.

www.liberainformazione.org



DOSSIER

VIDEOINCHIESTE, PODCAST



DIARIO DI BORDO. STORIE, DATI E MECCANISMI DELLE PROIEZIONI CRIMINALI NEI PORTI ITALIANI E OLTRE.

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del **2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità** nei porti italiani, con un incremento del **14%** rispetto al 2024. **I porti coinvolti sono stati 38** contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel **quadriennio 2022-2025** sono stati registrati **496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni**. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti **113 clan attivi** in attività illegali e legali, che operano su **71 porti italiani**, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Presentata a Firenze, la III Edizione del Rapporto **"Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre."** (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto presenta anche uno sguardo fuori dal territorio italiano con due focus sui porti di Santos in Brasile e in Francia con un approfondimento sul porto di Marsiglia.

OPEN OLIMPICS 2026- II RAPPORTO

Libera insieme alle **20 associazioni promotrici** della campagna internazionale di monitoraggio **Open Olympics 2026** per la trasparenza dei Giochi invernali presentano il **secondo report di monitoraggio civico "A un anno dall'avvio dei Giochi invernali, che cosa rivelano i dati del portale Open Milano Cortina 2026?"** Analizzando i **dati su 94 opere su 100** previste dal Piano delle opere delle **Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026** il **50%** delle opere è in una fase precedente alla **posa del primo mattone** (ossia in fase di progettazione o in gara), per un valore economico complessivo di **3 miliardi e 400 milioni di euro**. Nel 60% dei casi si è agito senza prevedere, in fase iniziale, una valutazione d'impatto ambientale delle opere perché non necessaria o valutata come tale, in coerenza con le norme. Al momento sono concluse **6 delle 59 opere** per cui la fine lavori è prevista entro il 4 febbraio 2026, **pari al circa il 10%**. **La rete Open Olympics 2026 rinnova quattro "domande civiche":** il **conteggio effettivo dei progetti** (dal portale di Simico mancano 6 delle 100 opere previste dal Piano, oltre a quelle escluse dal DPCM ma comunque legate ai Giochi); la **trasparenza sulle fonti di finanziamento** e sulle spese effettivamente sostenute (dettagli ancora assenti nel portale); i **dati sull'impronta CO2** per valutare efficacemente l'impatto ambientale delle opere (su cui c'è disponibilità di Simico S.p.A.); **chiarimenti** su come si eviterà di scaricare i costi su ambiente, lavoro e controlli, **considerati i tempi ristretti**.





Alla vigilia dei Giochi Invernali Milano Cortina: tra dati e "non dati", come si classifica il diritto di sapere?



OPEN OLIMPICS 2026- III RAPPORTO

A poche settimane dall'inizio delle **Olimpiadi invernali 2026**, Libera insieme alle **20 associazioni promotrici della rete civica Open Olympics 2026**, presenta il terzo e ultimo **report** dal titolo **"Alla vigilia dei Giochi Invernali Milano Cortina: tra dati e "non dati" come si classifica il diritto di sapere?"**. Il **report** **analizza ciò che oggi è accessibile attraverso i dati** (in particolare quelli del portale Open Milano Cortina 2026, la cui messa online è risultato della campagna stessa), ma soprattutto **ciò che resta opaco, parziale, non del tutto conoscibile**: i "non dati". L'indagine tocca quindi le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella partita olimpica e paralimpica, nessuno escluso. **Sono novantotto le opere** per un investimento complessivo di **3,54 miliardi di euro**, di cui solo il **13% dedicate ai Giochi e l'87% alla legacy**: "soprattutto interventi stradali o ferroviari". **Per ogni euro destinato alle opere indispensabili ai Giochi, se ne spendono 6,6 per opere di legacy**. La spesa si concentra principalmente in due territori: **Veneto e Lombardia sfiorano ciascuno 1,5 miliardi di euro**.

AZZARDOMAFIE

Un paese dove solo nel 2024 si è "giocato" più di **157 miliardi di euro** con almeno **18 milioni di italiani** che nell'ultimo anno hanno **"tentato la fortuna" nell'azzardo**, con la speranza di cambiare la vita tra videopoker, slot-machine, gratta e vinci, sale bingo. E dove i **giocatori patologici** sono 1 milione e 500 mila (3% della popolazione maggiorenne) e un milione e 400 mila quelli a rischio moderato 1 milione e 400 mila (2,8%). In tutto, quindi, **2 milioni e 900 mila persone**. E quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a giocare e a vincere. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra **il 2010 e il 2024, risultano 147 clan censiti** che hanno operato in attività di business sia illegali che legali, con il coinvolgimento di **25 Procure Antimafia**. La fotografia che emerge mostra come gli interessi della criminalità organizzata riguarda in modo diffuso l'intero territorio nazionale. Sono infatti **16 le regioni coinvolte** da inchieste sull'azzardo che hanno visto la presenza di clan mafiosi. **Azzardomafie**, curato da **Toni Mira, Maria José Fava, Gianpiero Cioffredi e Peppe Ruggiero**, presenta una fotografia con numeri, storie e affari del Paese tra gioco legale e gioco criminale.





RACCONTIAMO IL BENE

Libera presenta la nuova edizione del report **"Raccontiamo il bene"** - Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. I numeri, le esperienze e le proposte" che racconta, dopo ventinove anni, **il Belpaese, dove in silenzio opera una comunità alternativa a quelle mafiosa**, che lavora e si impegna a realizzare un nuovo modello di sviluppo territoriale. Un Paese che ha reagito alla presenza mafiosa e che con orgoglio si è riappropriato dei suoi spazi. In occasione dell'anniversario **della legge n. 109/96 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie, Libera ha censito le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati.** Sono **1132** soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli Enti locali (**+6,2%** rispetto allo scorso anno), in ben **18 regioni**, in **398 comuni** (erano **383** comuni lo scorso anno). Una rete di esperienze in grado di fornire servizi e generare welfare, di creare nuovi modelli di economia e di sviluppo, di prendersi cura di chi fa più fatica. **Più della metà delle realtà sociali è costituito da associazioni di diversa tipologia (609)** mentre le cooperative sociali sono **241** (di cui **6** cooperative di lavoro), alle quali si aggiungono **13 consorzi di cooperative.** Tra gli altri soggetti gestori del terzo settore, ci sono **60** realtà del mondo religioso (diocesi, parrocchie e Caritas) ci sono **15** associazioni sportive dilettantistiche, **38** enti pubblici (tra cui aziende sanitarie, enti parco e consorzi di Comuni che offrono dei servizi di welfare sussidiario dati in gestione a soggetti del terzo settore), **55** tra associazioni temporanee di scopo e di impresa, **34** fondazioni private e di comunità, **15** gruppi dello scoutismo e **34** istituti scolastici di diverso ordine e grado.

VIDEOINCHIESTA UNA STORIA ITALIANA. AFFARI DI FAMIGLIA SULL'ASSE CALABRIA-EMILIA

In che modo leggere i legami, le frasi, gli interessi che si intrecciano sui territori e che toccano anche esponenti di mafie e criminalità? Come prendere posizione al di là della lente giudiziaria? Sono le domande al centro della **nuova videoinchiesta di Libera Bologna.** L'inchiesta traccia la storia di una famiglia di imprenditori originari della Calabria che hanno spostato i loro affari a Bologna. Una storia che si porta dietro relazioni con la **'ndrangheta**, in particolare con il potente clan dei Piromalli. Nonostante la famiglia non abbia mai ricevuto condanne definitive per reati mafiosi, il punto di vista è un altro: cosa comportano questi legami? A cosa portano queste relazioni? Quali gli eventuali effetti nel tessuto economico? Quanto questa storia italiana è **un esempio di tante altre storie simili** presenti nelle nostre città? Domande che gli autori, **Andrea Giagnorio e Sofia Nardacchione**, rivolgono a professionisti, magistrati, storici, sociologici, giornalisti, cittadini. Per provare a cambiare modo di leggere fatti criminali, corruttivi, opachi **non solo a Bologna ma in tutta Italia.**





PODCAST ORIZZONTI LIBERI

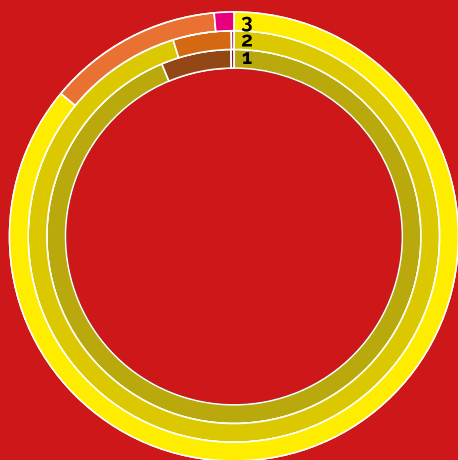
Cinque storie di riscatto contro mafie e corruzione. Sono al centro di "Orizzonti Liberi", il nuovo podcast di Libera realizzato in collaborazione con Chora Media, presente sulle principali piattaforme audio. Gli episodi sono realizzati da Carlotta Bartolucci, Viviana Marrocco e Sofia Nardacchione. Un viaggio in tutta Italia per raccontare l'impatto della presenza mafiosa, ma anche le possibilità di riscatto create grazie ai percorsi di Libera e della sua rete. Al centro le voci di protagonisti e protagoniste, persone che hanno deciso di non accettare la violenza mafiosa, corruttiva e criminale, ma di cambiare: vita, spazi, possibilità, per sé stesse e per la comunità. Il primo episodio "Fiori di comunità", ci racconta l'importanza del riuso sociale dei beni confiscati ma anche le difficoltà a parte da una pizzeria di Lecco, che un tempo si chiamava "Wall street" e che per anni è stata il quartier generale della famiglia 'ndranghetista dei Coco Trovato. Nel secondo episodio ci si sposta in Sicilia, dove è nato il progetto "Amuni", che in siciliano significa "andiamo", un'esortazione a muoversi, ma anche a intraprendere un nuovo cammino. È questo il nome che Libera ha dato al progetto che offre ai e alle giovani che hanno commesso un reato un'alternativa, una possibilità per ricominciare. Al centro dell'episodio c'è Giuseppe che, dopo aver commesso un grave reato quando era minorenne, racconta la sua storia e di come, grazie ad Amuni, è diventato la persona che è oggi. Tor Bella Monaca, periferia di Roma, è lo spazio in cui si sviluppa il terzo episodio. Un luogo dove da sei anni Libera insieme ad alcune associazioni del territorio ha deciso di intraprendere un percorso per rafforzare la comunità, prendendosi cura delle persone che vivono una delle piazze centrali: Piazza Castano. Lo ha fatto a partire da bambine e bambini, giocando insieme, occupando una piazza che per troppo tempo è stata simbolo di violenza e criminalità. Il quarto episodio si sviluppa intorno al "whistleblowing", a partire dalla storia di una persona che ha deciso di raccontare quello a cui ha assistito: casi di opacità, corruzione e criminalità nell'ambiente di lavoro. Il podcast si chiude con un episodio su Liberi di scegliere, uno dei progetti più complessi di Libera, per sostenere le persone che vogliono fuggire da ambienti mafiosi.

RACCOLTA FONDI

Le donazioni raccolte nel 2025 (escluse le quote sociali) sono caratterizzate da una netta prevalenza dei contributi da persone fisiche, che rappresentano il 93,70% dei donatori, il 95,23% delle donazioni e l'85,97% degli importi complessivi.

La componente restante è costituita da soggetti diversi dalle persone

fisiche – aziende, enti, fondazioni e associazioni – che, pur incidendo in misura contenuta in termini di numerosità, contribuiscono complessivamente per il 12,62% degli importi. Residuale risulta il contributo proveniente dai livelli territoriali dell'organizzazione.



PERSONE FISICHE



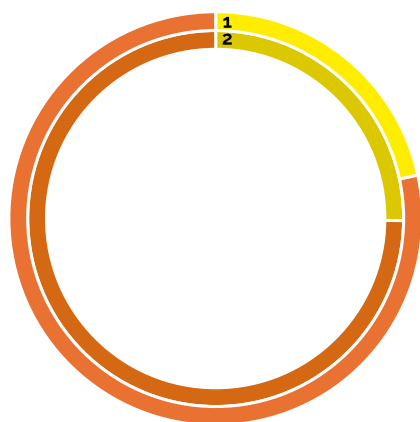
AZIENDE, ENTI,
FONDAZIONI
E ASSOCIAZIONI





ALTRI
(TERRITORIALI)

	1 % DONATORI	2 % DONAZIONI	3 % IMPORTI
PERSONE FISICHE	93,70%	95,23%	85,97%
AZIENDE, ENTI, FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI	6,06%	4,57%	12,62%
ALTRI (TERRITORIALI)	0,24%	0,20%	1,40%

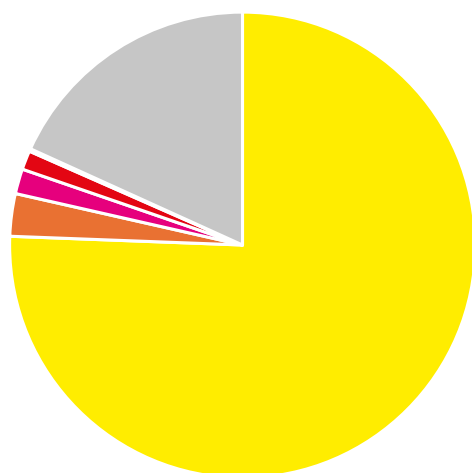
Sotto il profilo della composizione della base donatori, i nuovi sostenitori rappresentano il 25,18% del totale e generano il 21,64% degli importi, mentre i donatori ricorrenti costituiscono il 74,82% e contribuiscono per il 78,36% degli importi, evidenziando un buon livello di fidelizzazione. All'interno delle donazioni da privati, è inoltre presente una componente di erogazioni regolari che, pur incidendo in misura contenuta sul numero complessivo dei donatori, garantisce continuità alle entrate.









	1 % DONATORI	2 % IMPORTI
 DONATORI NUOVI	25,18%	21,64%
 DONATORI RINNOVI	74,82%	78,36%

Con riferimento alla destinazione delle erogazioni, la quota prevalente è a carattere generico (75,60% degli importi), a sostegno delle attività istituzionali dell'ente e della sua operatività complessiva.

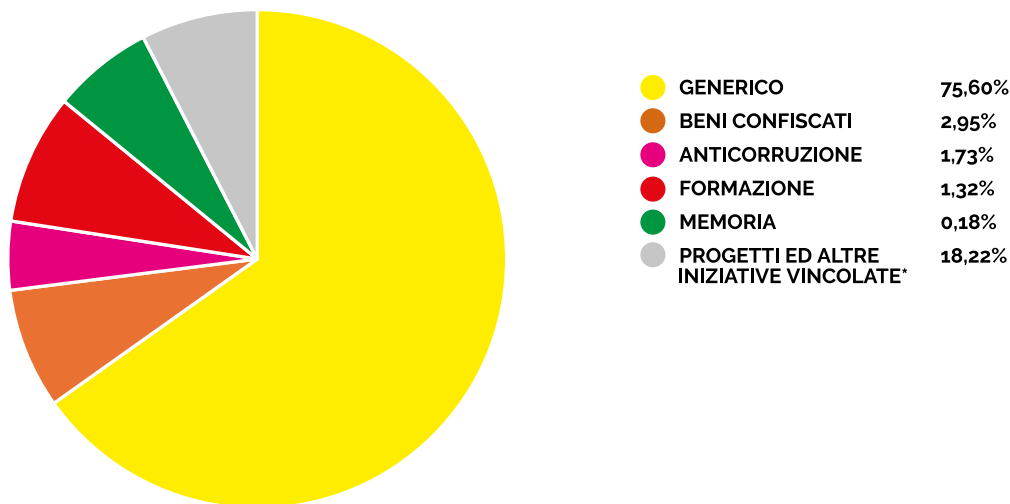
Una quota più contenuta è destinata a specifici ambiti di intervento. In particolare, le donazioni finalizzate ai beni confiscati rappresentano il 2,95% degli importi. Le restanti erogazioni vincolate sono destinate a interventi quali anticorruzione (1,73%), formazione (1,32%), memoria (0,18%), nonché a ulteriori progetti e iniziative tematiche, tra cui ExtraLibera, Liberi di scegliere, il Centro di documentazione, attività internazionali e altri interventi territoriali ed educativi. Rientrano inoltre in questa categoria contributi destinati a specifici eventi e campagne, tra cui la Giornata del 21 marzo, oltre a donazioni su singoli progetti.



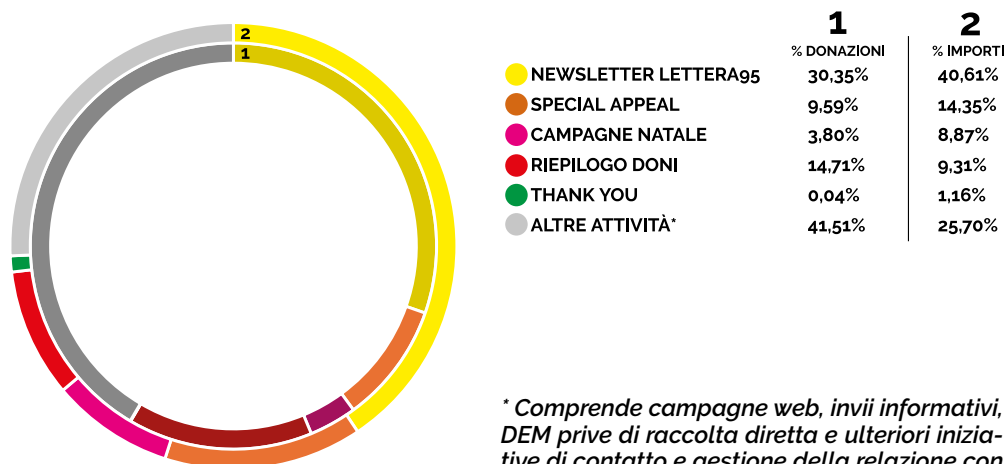
 GENERICO	75,60%
 BENI CONFISCATI	2,95%
 ANTICORRUZIONE	1,73%
 FORMAZIONE	1,32%
 MEMORIA	0,18%
 PROGETTI ED ALTRE INIZIATIVE VINCOLATE*	18,22%

* Comprende, tra gli altri: ExtraLibera, Liberi di scegliere, Centro di documentazione, attività internazionali, interventi territoriali, campagne ed eventi (tra cui la Giornata del 21 marzo) e ulteriori progetti specifici.

In relazione ai canali di pagamento, si rileva una forte incidenza dei bonifici, in particolare tramite Banca Etica, che costituiscono la principale modalità di raccolta sia in termini di importi sia di volumi, seguiti dagli strumenti digitali (Stripe e PayPal) e dai canali tradizionali quali bollettino postale e SDD. Nel complesso, emerge una raccolta fondi diversificata, che integra strumenti digitali e modalità consolidate.

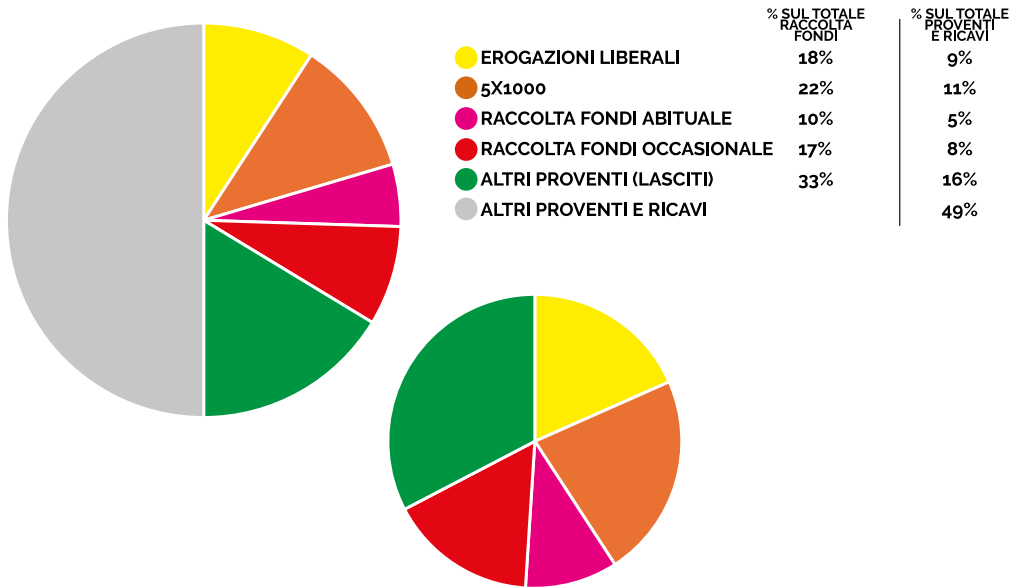


Nel corso dell'esercizio 2025, le attività di DM - direct marketing - rivolte ai donatori sono state realizzate attraverso una pluralità di strumenti e campagne, con differenti finalità in termini di raccolta e fidelizzazione. L'analisi della distribuzione delle donazioni e degli importi evidenzia una concentrazione significativa delle risorse su alcune tipologie di intervento a maggiore continuità operativa, affiancate da iniziative di carattere straordinario e da attività di relazione non direttamente orientate alla raccolta.



* Comprende campagne web, invii informativi, DEM prive di raccolta diretta e ulteriori iniziative di contatto e gestione della relazione con i donatori.

Considerando, infine, il totale complessivo delle entrate derivanti da erogazioni liberali, raccolta fondi abituale e occasionale, nonché altri proventi (lasciti), si rileva che i lasciti rappresentano la componente prevalente, pari al 33% del totale. Segue la quota derivante dal 5x1000, che incide per il 22%. Le campagne di raccolta fondi occasionale contribuiscono per il 17%, mentre le erogazioni liberali complessive rappresentano l'18% del totale. Infine, la raccolta fondi abituale incide per il 10%.



Rispetto al totale dei proventi e ricavi dell'Associazione, la raccolta fondi di Libera incide per il 49% ovvero 9% Erogazioni liberali, 11% il 5 per mille, 5% Raccolta fondi abituale e 8% Raccolta fondi occasionale, a cui si aggiunge il 33% di altri proventi ovvero i lasciti.

CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI STRAORDINARIA PER I 30 ANNI DI LIBERA

TRENT'ANNI DI LIBERA, LA FORZA DI UN "NOI" CHE DIVENTA IMPEGNO

Ci sono anniversari che si limitano a ricordare, e altri che rilanciano. I trent'anni di Libera appartengono a questa seconda dimensione. Nata il 25 marzo 1995 come rete di associazioni, scuole e cittadini impegnati contro mafie e corruzione, Libera è diventata nel tempo una presenza diffusa e riconosciuta, capace di coniugare memoria e azione.

Oggi, di fronte a mafie meno visibili ma più radicate nel tessuto economico e sociale, l'associazione continua a fare ciò che ha sempre fatto: coinvolgere, responsabilizzare, costruire comunità. È in questa prospettiva che va letto il trentennale, non come punto di arrivo, ma come occasione per rinnovare un impegno condiviso.

Dentro questo percorso si colloca l'asta organizzata nel giugno 2025 a Bologna, in un luogo fortemente simbolico: Villa Celestina, bene confiscato e restituito alla collettività. Più che un evento, è stata una scelta coerente con il modo di operare di Libera. Non solo raccolta fondi, ma spazio di partecipazione, occasione per incontrarsi e riconoscersi in un progetto comune.

Gli oggetti messi all'asta – donati da artisti, sportivi e personalità del mondo culturale – hanno raccontato legami prima ancora che valore materiale. Ogni pezzo è diventato una storia,

un segno di vicinanza, un modo per dire che la lotta alle mafie riguarda tutti e chiama in causa responsabilità diffuse.

Il risultato economico, oltre 15.000 euro raccolti in poche ore, testimonia una partecipazione concreta. Ma, come spesso accade nelle esperienze di Libera, il senso dell'iniziativa va oltre i numeri. Conta la rete che si attiva, la fiducia che si consolida, la possibilità di trasformare un gesto individuale in un atto collettivo.

L'asta del trentennale restituisce così, in forma essenziale, il tratto distintivo di questi trent'anni: la capacità di tradurre valori in pratiche, parole in impegno. Anche una raccolta fondi diventa occasione per educare, per raccontare ciò che è stato costruito – dai beni confiscati restituiti alla comunità ai percorsi di legalità – e per ribadire che il cambiamento nasce da una responsabilità condivisa.

In un tempo segnato dal rischio dell'indifferenza, Libera continua a indicare una strada diversa. Quella in cui la partecipazione non è un gesto sporadico, ma una scelta quotidiana. E in cui anche un'asta può diventare, semplicemente, un modo per esserci.



LASCITI SOLIDALI

Nel 2025 i lasciti testamentari si confermano una componente centrale della sostenibilità economica di Libera, rappresentando il 16% delle entrate complessive dell'Associazione e il 35,75% delle entrate da raccolta fondi. Questo dato evidenzia il ruolo strategico dei lasciti all'interno del modello di fundraising, accanto ad altre fonti rilevanti quali il 5xmille, le erogazioni liberali — prevalentemente da parte di donatori privati — e le attività di raccolta fondi occasionale e continuativa.

Il lascito si configura non solo come una risorsa economica significativa, ma come una scelta consapevole di responsabilità civica, attraverso la quale i sostenitori decidono di dare continuità nel tempo all'impegno per la legalità e il contrasto alle mafie. Anche contributi di piccola entità possono generare un impatto duraturo, consentendo all'associazione di consolidare le attività esistenti e sviluppare nuovi progetti.

Dal punto di vista qualitativo, i lasciti testimoniano un forte legame fiduciario tra Libera e i propri sostenitori, fondato sulla condivisione di valori e su una visione di lungo periodo.

Con un lascito a Libera sento di poter continuare a fare la mia parte anche in futuro, contribuendo a un impegno che non si esaurisce nel presente.

In questa prospettiva, i lasciti rappresentano una leva fondamentale per rafforzare la capacità progettuale dell'associazione e promuovere una cultura del dono orientata alla continuità, alla corresponsabilità e all'impatto sociale di lungo periodo.

INSIEME SI PUÒ

Buon lavoro e non mollate mai

Grazie per avere la costanza e la pazienza di informare contro le mafie e corruzione

un impegno civile costante per sensibilizzare la collettività su tematiche sociali per una giustizia più equa

ammirazione per quello che cercate di portare avanti

Libera ha un ruolo sociale importante. Fondamentale rafforzarla sempre di più



libera.it



IL SILENZIO AIUTA
MAFIE E CORRUZIONE

FAI SENTIRE
LA TUA VOCE

il tuo **5Xmille**
97116440583

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

2025

462.716
TOTALE EURO

446.623
IMPORTO PREFERENZE EURO

10.017
PREFERENZE

44.59
MEDIA EURO

5X1000

2026
96
 95.980
 ENTI

Nel triennio 2023–2025, il 5xmille si conferma una fonte stabile di finanziamento per Libera e una forma significativa di partecipazione civica da parte dei cittadini.

2023 11.843 donatori €505.826,15

2024 11.193 donatori €455.062,44

2025 10.017 donatori €462.715,61
 (+1,7% rispetto al 2024)

Nel 2025 si registra una lieve crescita dell'importo complessivo, a fronte di una riduzione del numero di donatori, segnale di un contributo medio più elevato e di un legame fiduciario consolidato. Il 5xmille rappresenta quindi non solo una risorsa economica, ma anche un indicatore del radicamento sociale dell'Associazione: ogni firma è una scelta consapevole di partecipazione e corresponsabilità a sostegno delle attività di promozione della legalità e di contrasto alle mafie.

Nel corso dell'anno, Libera ha inoltre aderito, insieme a oltre 60 organizzazioni del Terzo settore, alla campagna nazionale "5 per mille, ma per davvero", promossa per richiedere il superamento del tetto normativo che limita la piena distribuzione delle risorse.

Il meccanismo prevedeva infatti un limite massimo alle somme erogabili: nel 2024, a fronte di oltre 603 milioni di euro destinati dai contribuenti, circa 79 milioni non sono stati trasferiti agli enti beneficiari, riducendo di fatto l'efficacia dello strumento.

Attraverso questa azione di advocacy, Libera ha contribuito a promuovere il riconoscimento pieno del 5xmille come strumento di partecipazione democratica e sussidiarietà fiscale, affinché le scelte espresse dai cittadini siano integralmente rispettate.

La mobilitazione ha portato a un primo risultato con l'innalzamento del tetto previsto nella normativa, rappresentando un passo avanti verso un sistema più equo e coerente con la volontà dei contribuenti.

In questo contesto, il 5xmille si conferma non solo una leva fondamentale di sostegno economico, ma anche uno spazio di impegno civico attivo, in cui la fiducia dei cittadini si traduce direttamente in impatto sociale.



BILANCIO ECONOMICO

Il 2025 rappresenta per Libera un anno di consolidamento e progressivo riequilibrio economico. Dopo il risultato negativo registrato nel 2024, l'associazione torna infatti a chiudere l'esercizio con un **avanzo positivo pari a 5.241,93 euro**, segnando una significativa inversione di tendenza.

Nel complesso, **i proventi raggiungono 4,67 milioni di euro**, a fronte di **costi pari a 4,60 milioni di euro**, evidenziando un equilibrio sostanziale tra le risorse raccolte e le attività realizzate. Questo risultato è il frutto di una gestione attenta e della capacità dell'organizzazione di rafforzare e diversificare le proprie fonti di entrata, mantenendo allo stesso tempo sotto controllo la dinamica dei costi.

Il quadro che emerge è quello di un'organizzazione più stabile e resiliente, in grado di affrontare un contesto complesso e di reagire alle difficoltà dell'anno precedente, rafforzando progressivamente la propria sostenibilità economica.

Tre elementi, in particolare, caratterizzano l'andamento dell'anno: **il ritorno a un risultato economico positivo**, che ristabilisce una condizione di equilibrio gestionale; **la capacità di attivare risorse**, anche attraverso il rafforzamento delle attività di raccolta fondi; **il miglioramento della posizione finanziaria e della liquidità**, che contribuisce a una maggiore solidità complessiva.

Accanto a questi segnali positivi, permangono tuttavia alcune criticità che richiedono attenzione quali **la contrazione di alcune fonti tradizionali di finanziamento**; **la maggiore incidenza di componenti straordinarie nelle entrate**; **la necessità di consolidare fonti stabili e prevedibili nel medio periodo**.

In questo contesto, il percorso futuro di Libera sarà orientato a rafforzare ulteriormente la sostenibilità economica, mantenendo al centro la coerenza con la propria missione sociale e la capacità di generare impatto nei territori.

4.668.095,28

PROVENTI E RICAVI

66% Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

- 4% Quote Associative
- 9% Erogazioni liberali
- 11% 5xmille
- 18% Contributi da soggetti privati
- 20% Contributi da enti pubblici
- 3% Proventi da contratti con enti pubblici
- 0% Altri ricavi e proventi

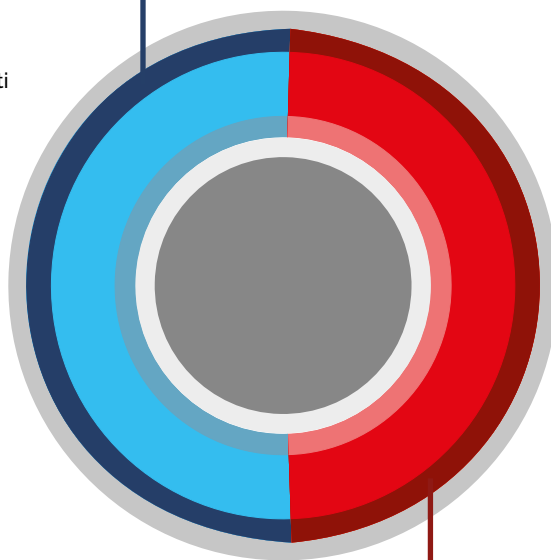
3% Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

- 2% Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
- 1% Contributi da soggetti privati

30% Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

- 5% Proventi da raccolta fondi abituale
- 9% Proventi da raccolta fondi occasionali
- 16% Altri proventi

1% Altro



SINTESI 2025

78% Costi e oneri da attività di interesse generale

5% Costi e oneri da attività di raccolta fondi

12% Costi e oneri da attività di sviluppo generale

5% Altro

4.599.577,35

ONERI E COSTI

Incidenza % sul totale dei proventi e ricavi di Raccolta fondi

	2025	2024	2025	2024
RACCOLTA FONDI IN GENERALE	2.311.408,42	1.793.248,86		
Erogazioni liberali	416.674,92	644.597,39	18%	36%
5x1000	505.826,15	562.072,28	22%	31%
Raccolta fondi abituale	233.291,51	196.275,00	10%	11%
Raccolta fondi occasionale	398.953,90	262.523,97	17%	15%
Altri (lasciti)	756.661,94	127.780,22	33%	7%

Incidenza % sul totale complessivo dei proventi e ricavi

	2025	2024	2025	2024	variazione
RACCOLTA FONDI COMPLESSIVA	2.311.408,42	1.793.248,86	50%	39%	29%
TOTALE PROVENTI E RICAVI	4.668.095,28	4.629.912,30			

Si registra un incremento della raccolta fondi, principalmente attribuibile alla voce "Altri proventi (lasciti)", che passa dal 7% del totale nel 2024 al 33% nel 2025.

STATO PATRIMONIALE 2025

PRINCIPALI COMPONENTI DELLO STATO PATRIMONIALE

	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	49,27
TOTALE	0,00	49,27
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	255.151,00	292.202,00
2) impianti e macchinari	226,03	258,32
3) attrezzature	493,43	791,73
4) altri beni	219.178,56	270.969,50
TOTALE	475.049,02	564.221,55
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce		
b) imprese collegate	5.000,00	72.250,00
c) altre imprese	49.951,00	49.951,00
3) altri titoli	318.384,33	318.384,33
TOTALE	373.335,33	440.585,33
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	848.384,35	1.004.856,15
C) Attivo circolante		
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	39.219,38	8.610,78
3) verso enti pubblici	263.095,57	460.967,00
4) verso soggetti privati per contributi	30.000,00	50.000,00
5) verso enti della stessa rete associativa	858.337,27	888.153,31
6) verso altri enti del terzo settore	0,00	2.417,54
8) verso imprese collegate	108.925,00	356.813,00
9) crediti tributari	1.415,82	1.222,78
12) verso altri (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	319.193,17	31.354,84
TOTALE	1.620.186,21	1.799.539,25
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate	368.850,00	368.850,00
TOTALE	368.850,00	368.850,00
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	461.621,34	210.749,34
3) denaro e valori in cassa	260,05	1.560,11
TOTALE	461.881,39	212.309,45
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.369.067,60	2.380.698,70
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	3.217.451,95	3.385.554,85

	31.12.2025	31.12.2024
--	------------	------------

PASSIVO

A) Patrimonio netto

III – Patrimonio libero		
2) altre riserve	1.196.813,37	1.319.134,82
III – Avanzo / disavanzo d'esercizio	5.241,93	-122.321,45
TOTALE	1.202.055,30	1.196.813,37

B) Fondi per rischi ed oneri

2) per imposte, anche differite	898,00	1.875,00
3) altri	402.549,05	469.799,05
TOTALE	403.447,05	471.674,05

C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

	480.839,50	436.454,56
--	-------------------	-------------------

D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

1) debiti verso banche (esigibili entro l'esercizio successivo)	0,00	468,48
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	64.000,00	64.000,00
7) debiti verso fornitori (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	114.495,81	276.487,85
9) debiti tributari (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	58.249,97	50.204,64
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (di cui esigibili entro l'es succ.)	58.322,36	51.667,00
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	375.794,74	323.694,39
12) altri debiti	5.184,78	8.264,36
TOTALE	676.047,66	774.786,72

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

	455.062,44	505.826,15
--	-------------------	-------------------

TOTALE PASSIVO (A +B+C+D)

	3.217.451,95	3.385.554,85
--	---------------------	---------------------

BILANCIO ECONOMICO 2025

Il bilancio di esercizio 2025 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore.

Esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto economico e Relazione di missione. La sua versione integrale è consultabile sul sito di Libera www.libera.it.

Puoi richiedere una copia cartacea del Bilancio Sociale inviando i tuoi dati a sostieni@libera.it

RENDICONTO GESTIONALE 2025

PRINCIPALI COMPONENTI DEL RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31.12.2025	31.12.2024
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	3.575.245,24	3.810.904,52
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.169,48	12.625,69
2) Servizi	1.741.457,33	2.214.929,87
3) Godimento beni di terzi	14.503,28	20.582,70
4) Personale	1.440.895,60	1.392.593,41
5) Ammortamenti	53.279,79	55.166,67
7) Oneri diversi di gestione	314.939,76	115.006,18
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	40.291,76	34.309,44
2) servizi	17.681,13	13.240,81
3) personale	21.456,63	21.068,63
7) oneri diversi di gestione	1.154,00	
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	245.719,78	249.994,35
1) oneri da raccolta fondi abituali	119.219,01	113.739,72
2) oneri da raccolta fondi occasionali	43.356,00	51.957,00
3) altri oneri	16.354,91	1570,93
4) personale	66.789,86	82.726,70
(D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	168.391,74	13.397,09
1) rapporti bancari	12.167,58	13.397,09
3) da patrimonio edilizio	7.065,00	
6) altri oneri	149.159,16	
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	569.928,83	581.250,35
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.365,91	4.946,73
2) servizi	236.306,27	202.909,91
3) godimento beni di terzi	51.777,05	57.137,74
4) personale	207.643,26	191.380,89
7) oneri diversi di gestione	69.836,34	124.875,08
TOTALI	4.599.577,35	4.689.855,75

PROVENTI E RICAVI	31.12.2025	31.12.2024
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	3.077.076,15	3.628.194,65
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	198.321,20	171.410,00
4) Erogazioni liberali	416.674,92	644.597,39
5) Proventi del 5 per mille	505.826,15	562.072,28
6) Contributi da soggetti privati	860.054,33	1.066.590,21
7) Ricavi per prestazioni e cessione a terzi	0,00	390,00
8) Contributi da enti pubblici	952.873,99	1.044.347,87
9) Proventi da contratti con enti pubblici	124.161,50	77.528,25
10) Altri ricavi e proventi	19.164,06	61.258,65
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	134.735,30	115.138,46
1) ricavi per prestazioni e cessioni	103.065,46	115.138,46
2) contributi da soggetti privati	31.669,84	
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	1.388.907,35	586.579,19
1) proventi da raccolta fondi abituali	233.291,51	196.275,00
2) proventi da raccolta fondi occasionali	398.953,90	262.523,97
3) altri proventi	756.661,94	127.780,22
(D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PAT.LI	126,48	
1) Da rapporti bancari	126,48	
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	67.250,00	300.000,00
2) altri proventi di supporto generale	67.250,00	300.000,00
TOTALI	4.668.095,28	4.629.912,30
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	68.517,93	-59.943,45
IMPOSTE	-62.276,00	-62.378,00
AVANZO D'ESERCIZIO	5.241,93	-122.321,45



LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE





www.libera.it